TORINO
Anno 78 Num. 99
Ogni numero 60 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

LA STAMPA

SABATO
8 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Magistratura del Lavoro e collegi tecnici

La concezione della giustizia nei rapporti fra imprenditori e lavoratori, per essere davvero efficiente non può prescindere dalla sua rapidità. Non è sufficiente che abbia in sè le garanzie di operare compiutamente, obbedendo all'imperativo dell'equità; occorre che le sue determinazioni abbiano modo di tradursi tempestivamente nei confronti delle relazioni collettive ed individuali del mondo del lavoro.

Questo rilievo vale specialmente per la situazione del prestatore d'opera. E' chiaro, infatti, che mentre gli eredi o i presunti eredi di somme considerevoli, possono attendere, senza vane impazienze e specialmente senza impellenti necessità, il responso od i responsi della magistratura, per un lavoratore il caso muta completamente aspetto: in lui il problema della risoluzione rapida della controversia diventa spesse volte il problema stesso della sussistenza, dei mezzi indispensabili alla vita quotidiana. La celerità quindi costituisce un'esigenza assoluta, alla quale occorre corrispondere; altrimenti, la sentenza più saggia, il giudizio più alto, il responso più equo rischiano — agli effetti concreti — di venir meno o, quanto meno, di giungere, in termini più evidenti, a destinazione, quando allarmanti condizioni possono già essersi determinate, in rapporto alle esigenze dell'interessato o degli interessati.

I casi che frequentemente ricorrono ai lavoratori possono chiarire ed illustrare tutta una situazione: collegi e commissioni tecniche, chiamati a giudicare le controversie del lavoro, non possono in realtà che esprimere dei pareri non impegnativi per le parti. Per conseguenza si ricorre alla Magistratura, ma soventissimo prima che la trafila dei giudizi, dei ricorsi e dei controricorsi possa essere compiuta, trascorrono lunghi mesi e perfino parecchi anni. E' già avvenuto che la sentenza sia stata emessa quando il lavoratore era passato — come si suol dire — a miglior vita.

Si sono versati fiumi d'inchiostro contro la piaga delle transazioni, culminanti nella cosiddetta ricevuta a saldo, rilasciata da parte di chi, pur essendo defraudato del suo avere, dichiara di essere stato pienamente soddisfatto dei suoi diritti. E c'è stato chi ha definito immorale il comportamento di colui che, dopo aver firmato una simile ricevuta, accampa altri diritti. La legge ha fatto giustizia sommaria di codesta prevenzione, affermando che la dichiarazione a saldo non ha alcun valore giuridico, quando il firmatario dimostri di non aver ricevuto quanto contrattualmente gli compete. Tuttavia, anche in questa nuova situazione, è facile che il lavoratore piuttosto di affrontare il periplo giudiziario di una sentenza lontana, finisca per arrendersi alle lusinghe di quel datore di lavoro che gli faccia balenare la possibilità immediata di esigere subito almeno una parte dell'importo dovuto.

La realtà è questa: in qualsiasi controversia la parte meno fornita di mezzi economici è destinata a soccombere se non le si garantisce la possibilità di far valere rapidamente il proprio punto di vista.

E allora quali soluzioni possono essere prospettate per dare alla giustizia un valore concreto nei riguardi di tutti i ceti e di tutte le categorie?

Stabilita, per un complesso di ovvie ragioni, l'impossibilità da parte della Magistratura ordinaria di assorbire una maggior somma di lavoro e di snellire le forme procedurali forzatamente costrette in determinati itinerari, risorge il progetto di conferire poteri deliberativi alle commissioni ed ai collegi tecnici, che attualmente si limitano ad esprimere una consulenza spesse volte platonica.

Non v'è nessuna ragione che questi organi, costituiti dalle rappresentanze dei lavoratori e degl'imprenditori, abbiano a conservare la loro azione in un ambito puramente intenzionale.

Il principio calorosamente sostenuto sull'unità del sistema giurisdizionale dovrebbe nell'ambito della produzione essere saggiamente temperato dall'azione di questi organi, promananti dal sindacalismo, in rispondenza diretta ad una rigorosa e documentata necessità.

Affidando per le controversie collettive e individuali dei poteri decisori ai collegi od alle commissioni tecniche, verrebbe altresì affermato un interessantissimo principio di competenza specifica, che non sempre il magistrato ordinario può avere nei riflessi di un processo produttivo o dell'applicazione di un contratto di lavoro.

D'altra parte, occorre porre in evidenza che l'attività dei rappresentanti di categoria troverebbe nella presidenza di un ispettore corporativo quell'equilibrio necessario all'amministrazione della giustizia.

Le esperienze attuate per la regolamentazione del cottimo hanno dato a suo tempo degli ottimi risultati, che avrebbero, a nostro avviso, dovuto incoraggiare l'estensione dell'autorità delle commissioni tecniche. Per contro, ci siamo d'improvviso trovati di fronte a delle vere e proprie involuzioni.

Prendiamo a base dei nostri riferimenti un altro fatto concreto: l'applicazione del contratto impiegatizio. E' noto che per questo settore, trattandosi di una regolamentazione ch'entrava in vigore per la prima volta in Italia (gl'impiegati delle industrie mancavano prima di un contratto collettivo) era necessario procedere alla suddivisione delle categorie, per stabilire in base a effettive funzioni espletate l'entità degli stipendi. A questo scopo vennero costituite delle commissioni tecniche che, formate dai rappresentanti delle categorie e presiedute dall'ispettorato corporativo, hanno il compito di portare a termine azienda per azienda questo difficile e delicato inquadramento.

Criterio in sè e per sè giustissimo, tendente ad affrontare senza ambagi le situazioni aziendali, per metterle in relazione con le norme del contratto collettivo. Le difficoltà s'incontrano allorchè si tratta di applicare codesto criterio.

Per non sappiamo quale recondita ragione, le decisioni degli accennati organi possono soltanto essere impegnative quando vengano prese all'unanimità. E' sufficiente che una delle parti in causa si astenga per mandare a monte tutto il lavoro della commissione; il che, in altri termini, significa concedere a chi non vuole sottostare all'obbligo dell'osservanza del contratto, una scappatoia altrettanto facile quanto gratuita.

L'unanimità non viene mai richiesta per determinare un giudizio, poichè dall'esame degli elementi di una vertenza e dalla discussione ch'essi possono comportare è sufficiente, agli effetti deliberativi, che emerga una maggioranza. Per il contratto degl'impiegati è indispensabile l'unanimità.

La disposizione per voler essere troppo... completa complica il lavoro, moltiplica le vertenze, ingarbuglia la matassa dei rapporti di lavoro.

Pino Bartoli

Le pressioni inglesi sull'Irlanda

Le comunicazioni telefoniche e l'invio di giornali sospesi tra l'Inghilterra e l'Eire

Stoccolma, 7 aprile.

Notizie provenienti da Londra informano che l'anello di isolamento attorno all'Irlanda è stato ulteriormente ristretto.

Il Ministro delle Poste britannico ha annunciato infatti che il servizio telefonico pubblico fra la Gran Bretagna e tutti i centri dell'Irlanda verrà immediatamente sospeso, spiegando che questo provvedimento costituisce una parte delle misure di carattere generale.

Il servizio telegrafico pubblico fra la Gran Bretagna e l'Irlanda sarà mantenuto, ma verrà sottoposto ad una severa censura, come è già stato annunciato ufficialmente.

Sono state prese altre precauzioni come il fermo alle esportazioni dei giornali inglesi in Irlanda.

Centrati dalle artiglierie della Wehrmacht

Depositi di munizioni e carburante bruciano sulle banchine di Anzio

Fronte italiano, 7 aprile.

I violenti duelli di artiglieria in corso nel settore di Cassino, si sono calmati nella zona a nord-ovest della città. Sulle pendici di monte Marrone e di monte Corno, le truppe germaniche, continuando nella serie di contrattacchi, hanno sloggiato il nemico da altre quote, e contemporaneamente sono riuscite a bloccare l'attività offensiva degli avversari nei loro tentativi di aggirare la difesa germanica che sbarra la strada di accesso alla piana del Liri. Nel corso di accaniti combattimenti i nemici hanno subito perdite molto gravi.

Le artiglierie di medio e grosso calibro tedesche hanno effettuato massicce azioni di fuoco contro le prime linee e le retrovie dell'armata di Clark, producendo vaste distruzioni nei concentramenti di uomini e di materiali. Colonne di veicoli sono state centrate e scompaginate, reparti di truppe in marcia dispersi e vari ponti e nodi stradali colpiti ed interrotti.

Nella zona dell'Appennino centrale e in quella adriatica si registra un'intensificata attività di pattuglie esploranti germaniche.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate e azioni offensive di reparti di pionieri e guastatori tedeschi hanno conseguito notevoli risultati. Ai lati della strada di Anzio, a sud di Carroceto e lungo le rive del canale Mussolini, particolarmente fra Borgo Podgora e Borgo Montello, numerosi posti di vedetta e centri fortificati nordamericani sono stati attaccati e distrutti. Le forze germaniche hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza senza subire perdite, e portando molti prigionieri catturati.

In seguito ai bombardamenti tedeschi, il porto di Anzio continua a bruciare e le fiamme si sono propagate nelle vicinanze, sulla strada che porta a nord seguendo il litorale, dove erano stati approntati alcuni depositi di munizioni, carburanti e materiale bellico.

Bombardieri medi e quadrimotori angloamericani hanno effettuato anche ieri attacchi indiscriminati contro varie località e centri abitati del Lazio e della Toscana provocando danni alle case e vittime fra la popolazione civile. Risultano abbattuti quattro velivoli nemici.



Soldato sciatore di una pattuglia germanica appostato nella neve

SPECOLA

Una nuova retorica

Le vibranti acclamazioni e gli appassionati raduni, come le proteste di fede indefettibile e di devozione immutata — siamo tutti d'accordo — fecero il loro tempo, e, purtroppo, produssero i loro guai. Li abbiamo scontati, li stiamo scontando: e non sarò proprio io, nemico giurato delle frasi fatte e che, modestamente, a viso aperto e in chiare lettere le osteggiavo quando erano di rito e d'obbligo e non usarle avrebbe potuto costare a un cronista seri guai, non sarò proprio io a difenderle. Ma che sull'innocente frase fatta, sul rito austero o sull'ovazione vibrante che sfugga ancora oggi — perchè talora magari esprime effettivamente un fatto — ci si accapigli a chi la scopre primo come i cacciatori puntano in dieci lo schioppo sull'incauta tortorella lasciatasi scoprire quando i cani non trovano pernici da puntare (e mi perdoni Eugenio Barisoni l'occasionale indegna capatina nel suo regno venatorio); che un eccesso di cronista meriti il corsivo del polemista, mi pare alquanto un pochino esagerato. Sia vilipesa, oltraggiata, derisa, finchè non saremo riusciti a bandirla dal verbo e dall'azione (sì: anche dall'azione, perchè ci fu pure la retorica dell'azione, basti ricordare il salto a traverso il cerchio di fuoco!) la retorica; ma non lasciamoci prendere, amici e colleghi, dal gusto di coniarne una nuova, di instaurare la retorica dell'antiretorica! Sennò... sarò anch'io del parere di quel quotidiano romagnolo che ammoniva essere «il ritorno al combattimento e la socializzazione» i due soli argomenti di fronte ai quali «non ci dovrebbe essere più tempo e posto per altre questioni o polemichette». Come chi dicesse che tutto il resto va bene, conta zero, non gioca occuparsene... La solita retorica, cioè.

Repubblicanismo toponomastico

Ebbi a ricordare, tempo fa, la delibera del Podestà di Milano che cancellò dalla toponomastica cittadina alcuni nomi regali, ma ne lasciò altri, come quello di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II. Apprendo adesso, invece, che quella di Bologna, procedendo nella medesima opera di aggiornamento, ha pur salvato l'«eccelso Carignano», e il savoiardo di rimorsi giallo e perdonandogli — forse per il «breve fallo di gloria al Trocadero»? — la condanna a morte di Mazzini e Garibaldi, ma è stata piuttosto severa col primo re dell'Italia unita; e il monumento a Vittorio Emanuele II, che faceva da sparti-traffico nella piazza omonima della città felsinea, non reggendogli forse il cuore di consegnarlo all'Endirot, ha deciso di farlo trasferire ai giardini. Non si tratta, d'accordo, di ritorno al combattimento nè di socializzazione, e questo problemino di repubblicanismo toponomastico può anche non interessare: ma, dal momento che i Podestà lo affrontano, e impiegano anche mezzi per trasferire i monumenti, non sarebbe desiderabile che si segua un criterio — e non a caso dico criterio — unitario, onde a Bologna non venga condannato quello stesso che a Milano si assolve, e viceversa, e altrove ancora si faccia tutto il contrario? Farfalle sotto l'arco di Tito, lo so, sono queste, direbbe il quotidiano ferrarese, e non a torto; ma me le lasci inseguire, tanto più che è primavera!

Fa legge ancora la bella Ninon?

Continuano a scovarsi, nei conventi e negli istituti religiosi, alti ufficiali, disertori, renitenti e simili che vi si erano rifugiati avendo qualche conto insoluto con le leggi dello Stato, dell'onore o con la propria coscienza. Ultima è stata la volta di quel colonnello di Stato Maggiore braccato in un convento assistito di clarisse. Come, anche le suore? Resta esterrefatto, il pubblico: il quale non sa che Ninon de Lenclos, la bellissima amante — tra gli altri molti — di La Rochefoucauld, che con Marion Delorme nella storia galante della Francia accentrata tenne lo scettro di regina delle meretrici honeste, quando venne condannata al convento ma con facoltà di scelta, sorridendo optò... per quello dei frati di San Dionigi. Non disse Vico che la storia si ripete? E come la storia le storielle. Solo che Ninon non ci andò, poi, coi frati di San Dionigi; è giusto dire, per distinguerla dal predetto signor colonnello che nel convento delle clarisse ci stava da sette mesi.

P. P.

[illegible]

Guastafeste

Barbarie nemica dalla Norvegia ai Balcani

Piloti negri contro Budapest

Nave della Croce Rossa svedese attaccata nelle acque francesi - Contadini albanesi uccisi nei campi - I terroristi dell'aria fugati dal cielo croato

Berlino, 7 aprile.

Gli attacchi terroristici anglo-americani sono diventati in questa settimana sempre più numerosi, ed hanno allargato in ogni cielo d'Europa la loro sfera d'azione, come se l'aviazione alleata dimostratasi ancora a Cassino incapace di risolvere la situazione sui fronti terrestri con il suo intervento decisivo, cercasse prestigio e vittorie nei più facili combattimenti contro le case dei contadini, i quartieri delle città, o le pacifiche popolazioni intente ai lavori.

Non si salva la Svizzera dai «bombardamenti per distrazione» che hanno distrutto a Sciaffusa, case, musei e chiese, oltre ad un numero impressionante di vite umane, non si salvano le inermi navi norvegesi da cabotaggio o per passeggeri dai... brillanti attacchi degli aerosiluranti britannici; non si salvano nemmeno le città francesi dalle visite dei banditi dell'aria. E' di mercoledì scorso il bombardamento di Tolone, la cui cronaca termina con la solita melanconica chiusa di simili imprese: case distrutte, vite di pacifici individui stroncate.

Talvolta ai «volatori fuori legge» capitano le giuste punizioni, come le severe sconfitte incassate nei cieli del Reich, delle Alpi e della Romania. Si annuncia in proposito da Zagabria che l'altro ieri la 15.a flotta aerea americana ha subito in Croazia e nella bassa Stiria una delle più grandi disfatte strategiche. Le formazioni statunitensi provenienti dall'Adriatico e dirette verso il Reich, sono state attaccate nella zona di Zagabria-Marburgo dai cacciatori germanici e, non ostante fossero alla loro volta protette da una forte scorta di cacciatori, hanno dovuto invertire la rotta. Nella fretta di fuggire hanno sganciato numerose bombe a casaccio, colpendo villaggi, case isolate e causando vittime umane.

Il dovere di obiettività può forse scusare queste morti dovute ad uno sprezzo incurante delle vite altrui da parte degli aviatori anglo-americani, ma anche alle crudeli necessità della guerra.

Ma non ci sono, però, scusanti di sorta per altre aggressioni a città indifese, per altre rodomontate sanguinarie effettuate in questi ultimi tempi.

Giovedì scorso, al largo delle coste francesi del golfo di Lione, apparecchi del tipo «Boston» e «Lightnights» hanno attaccato, verso le ore 13,25 — con piena visibilità dunque — il piroscafo svedese *Embla*, al servizio della Croce Rossa, con un carico di derrate alimentari per la popolazione civile francese. La nave, in seguito ad un incendio scoppiato nella parte poppiera, è stata costretta a cercare rifugio nel porto di Vendres, presso la frontiera franco-spagnola.

Questo nuovo attentato segue quello effettuato il 7 febbraio 1944 contro la nave al servizio della Croce Rossa *Viril*, nel Mare Egeo, che ha causato la morte del delegato della Croce Rossa, dott. Nielsen.

Ed ancora, dopo gli attacchi terroristici contro alcune città della Jugoslavia, gli angloamericani se la son presa contro le borgate dell'Albania.

Negli ultimi quattro giorni, a Pulaj, presso Tirana, sulla foce della Bojana, nonchè in aperta campagna, villaggi ed automezzi civili albanesi sono stati mitragliati da aerei. Cinquanta persone sono rimaste uccise. Nella città d'Alessio sono state uccise 15 persone. Altre vittime vengono segnalate nelle zone lungo la strada Unda-Durazzo. Sulla strada Vora-Kruja oltre 20 albanesi sono stati uccisi e numerosi automezzi civili distrutti.

Ci si può domandare, dopo simili imprese, quale mentalità possano avere questi piloti che, proclamandosi «inviati della liberazione»,.. seminano con tale indifferenza sul loro passaggio la morte agli innocenti. Uno schiarimento in proposito può essere fornito da una notizia da Budapest. Il giornale *Magyarsag* scrive che l'equipaggio di un bombardiere quadrimotore statunitense abbattuto lunedì scorso durante l'attacco terroristico contro Budapest, era formato esclusivamente di negri.

Carne da cannone e di seconda qualità può dunque volare sulle democratiche aeronavi degli Stati Uniti. Ed i piloti bianchi per non essere da meno applicano nelle loro scorrerie la legge della giungla.

Vaste zone croate liberate dai ribelli

Zagabria, 7 aprile.

Accaniti combattimenti con le «bande» hanno avuto luogo nelle ultime quarantotto ore nella Bosnia occidentale e nella zona di Jaice e le truppe impegnate nei rastrellamenti hanno occupato la città di Varcar Vacuf. Nei combattimenti nella Bosnia orientale, nella provincia di Zagorje, a nord di Zagabria, nella zona di Bjelovar, e nella provincia di Lika. Trecentotrentaquattro ribelli sono stati uccisi, 288 feriti e 130 fatti prigionieri.



Gli ultimi bombardamenti dei «Liberatori» a Roma: le mura secolari della Piramide di Caio Cestio colpite e semidistrutte. (Foto Luce)

La resistenza russa spezzata a Brody e tra Tarnopol e Stanislavov

Motocannoniera nemica affondata nel Golfo di Genova - Le 500 vittorie di un reggimento di artiglieria contraerea

Berlino, 7 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona a nord di Odessa, come pure fra il Nistro e il Prut, i sovietici hanno attaccato senza successo. Con contrattacchi di truppe tedesche e romene, in duri combattimenti, sono stati sbaragliati gruppi nemici e distrutti numerosi carri armati, cannoni ed armi pesanti.

A nord di Cernauti l'attacco delle nostre divisioni ha guadagnato anche ieri altro terreno. Nel settore Stanislavov-Tarnopol e a sud di Brody le nostre truppe, lanciate all'attacco, hanno spezzato la resistenza nemica e, respingendo violenti contrattacchi, hanno ricacciato ulteriormente i sovietici. In questo settore si è particolarmente distinto per il suo valore il tenente Klippel, comandante di compagnia in un reggimento di granatieri.

A nord di Kowel sono falliti forti attacchi bolscevichi.

Sul fronte di Narva le nostre truppe hanno fatto irruzione in una posizione nemica, saldamente munita, ed hanno respinto contrattacchi sovietici.

In Italia nostre truppe d'assalto hanno distrutto ridotte nemiche ed annientato un caposaldo avversario, con il suo presidio. Il nemico ha subito elevate perdite umane ed ha lasciato nelle nostre mani un certo numero di prigionieri. Azioni di fuoco della nostra artiglieria hanno causato esplosioni ed incendi in depositi di materiale. Batterie a lunga gittata hanno tenuto efficacemente sotto il loro fuoco di giorno e di notte la zona portuale di Anzio e Nettuno.

Il 135° Reggimento d'Artiglieria Contraerea Motorizzata ha distrutto, dall'inizio dei combattimenti in Italia, 500 aeroplani nemici.

Nel golfo di Genova unità di vigilanza della Marina da Guerra hanno affondato una motocannoniera nemica e ne hanno danneggiato un'altra così gravemente che si può contare sul suo affondamento.

Nel corso di puntate diurne compiute da formazioni aeree nemiche sulla zona di confine della Germania sud-orientale, 9 aerei avversari sono stati abbattuti. Inoltre il nemico ha perduto sotto il fuoco delle nostre difese contraeree 6 altri apparecchi nei cieli italiani.

Ieri notte attacchi di molestia di aerei nemici sono stati diretti contro località della Germania settentrionale ed occidentale.

Le contromisure germaniche nel settore Bessarabia-Galizia cominciano a far sentire il loro peso sullo sviluppo della lotta. Infatti i sovietici cominciano a dare chiari segni di disorientamento, venendo a trovarsi di fronte a una resistenza che evidentemente non si attendevano. Negli ultimi giorni i germanici hanno conseguito, in collaborazione con truppe romene, un notevole successo dinanzi a Jassi. I russi sono stati respinti per una profondità di quindici chilometri. Inoltre forze corazzate, provenienti da sud, hanno operato una profonda infiltrazione verso nord, lungo la riva destra del Prut, tagliando completamente fuori un notevole gruppo di fanterie sovietiche. E' in corso l'annientamento di questi contingenti.

Nella zona di Hotin i germanici hanno ampliato la loro testa di ponte a settentrione del Nistro, respingendo tentativi sovietici di sfondamento.

A oriente di Stanislavov gruppi da combattimento tedeschi e ungheresi hanno progredito per venti chilometri entro lo schieramento sovietico, disorganizzando le comunicazioni fra le linee avanzate e le retrovie e distruggendo un intero reparto motorizzato. Anche nella zona di Kowel sono stati conseguiti ulteriori successi.

LA GUERRA IN INDIA

La ferrovia di Dimapur minacciata dai nipponici

Kindat occupata - Al Consiglio di Stato si chiede l'immediata costituzione di un governo nazionale indiano

Sciangai, 7 aprile.

Giunge notizia dal fronte indo-birmano che le colonne nipponiche penetrate nel Manipur a nord di Imphal, scavalcata e occupata per un tratto di 24 chilometri la strada che da questa città porta all'importante nodo ferroviario di Dimapur, minacciano ora di tagliare la linea ferroviaria Lumding-Dimapur-Tilabar, circa 75 chilometri a sud del corso superiore del Brahamaputra.

La manovra giapponese è rivelata da azioni di pattuglie avanzanti verso la strada ferrata, mentre il grosso — fa notare un commento londinese — potrebbe dirigersi verso sud, per congiungersi alle forze nipponiche che la settimana scorsa si sono attestate sui monti di Silchar.

Unità avanzate giapponesi che si trovano a Chanol e stanno conducendo operazioni per tagliare al nemico la ritirata lungo la strada di Palel, all'alba del 5 aprile, hanno attaccato di sorpresa e stanno ora avanzando in direzione nord, verso la base nemica di Palel.

Secondo quanto annuncia da Tokio l'ultimo comunicato dal fronte della Birmania, il Comando della 37ª brigata della 23 Divisione anglo-indiana ha iniziato il 4 aprile l'evacuazione del territorio di Takkah, a 7 chilometri al sud del confine birmano dell'India centrale, dopo che le truppe giapponesi e le forze combattenti dell'esercito nazionale indiano avevano sferrato forti attacchi contro queste basi alleate. Gli alleati si sono ritirati in direzione nord, ma sono stati ulteriormente bombardati, respinti ed inseguiti dalle truppe giapponesi postate sulle alture circondanti questa zona.

Reparti nipponici hanno tagliato la ritirata a truppe nemiche armate con molti cannoni e carri armati, operanti nella zona di Kindat, e dopo aver annientato un gruppo di 400 uomini, sono penetrati nella città.

Ciandra Bose ha fatto alcune dichiarazioni a giornalisti giapponesi e birmani, affermando che soltanto quando l'India sarà liberata dal dominio inglese il popolo indiano potrà collaborare alla costruzione di un mondo e di un ordine nuovo. «La dimostrazione della volontà di indipendenza dell'India — ha detto Bose — è data dal numero sempre più imponente di indiani che accorrono nelle file dell'esercito di liberazione».

Si ha da Nuova Delhi che, durante un dibattito svoltosi al Consiglio di Stato indiano, il Capo del partito del progresso ha criticato il consiglio stesso e il Vice-re, chiedendo l'immediata costituzione di un governo nazionale indiano.

Si apprende, infine, che nel corso delle operazioni in corso nell'isola di Hainan, nel Pacifico centrale, le truppe nipponiche hanno inflitto dure perdite al nemico che ha lasciato sul terreno circa 400 morti. Numerosi prigionieri sono stati catturati. Cinque velivoli nordamericani sono stati abbattuti dalla difesa contraerea dell'isola Jean Louis.

Unità dell'aviazione giapponese hanno abbattuto due aeroplani di una formazione di 42 apparecchi nemici che, nella mattinata del 4 aprile, avevano tentato un'incursione aerea sull'isola di Wotje, del gruppo delle Marshall. Un grosso cacciatorpediniere è stato avvistato dalle forze nipponiche della guarnigione che lo hanno ripetutamente colpito obbligandolo a ritirarsi sbandando fortemente.

Badoglio e Stalin si scambiano i diplomatici

Roosevelt preoccupato del bolscevismo - Vittorio ha promesso di andarsene - Persecuzioni contro i patrioti

Lisbona, 7 aprile.

Secondo notizie pubblicate dalla stampa americana, Stalin ha nominato il professor Kostileff rappresentante diplomatico dell'Unione sovietica presso il governo Badoglio. Da parte sua Badoglio ha nominato l'ex-Ministro d'Italia nell'Afganistan, Pietro Quaroni, rappresentante ufficiale del suo governo a Mosca.

Negli ambienti vicini a questa Legazione nord-americana, si afferma poi che il viaggio dell'inviato speciale di Roosevelt in Italia, Murphy, in veste di alto commissario — il quale è giunto testè a Londra, per proseguire poche ore dopo alla volta dell'Italia meridionale — è stato affrettato in seguito alla preoccupazione suscitata a Washington, dalla crescente influenza dei sovietici sul governo Badoglio. Roosevelt è fortemente allarmato per la piega presa dagli avvenimenti dell'Africa settentrionale, e ritiene assolutamente necessario impedire che i bolscevichi abbiano il sopravvento sugli anglo-americani anche nella Italia meridionale.

Una radio londinese ha inoltre dichiarato che la nomina dell'Alto Commissario inglese per l'Italia, non significa in nessun modo il riconoscimento del governo badogliano da parte della Gran Bretagna.

«Vittorio Savoia deve andar via»: questa è la voce dei partiti antifascisti, riunitisi ancora una volta a Sorrento. Enrico De Nicola, già presidente della Camera dei Deputati, ha reso noto che l'ex-re ha promesso di rimettere, immediatamente dopo la presa di Roma, il potere nelle mani di suo figlio. Sforza e Croce hanno però insistito affinchè l'ex-sovrano compia quest'atto senza attendere la caduta di Roma.

Nello stesso convegno è stata prospettata la possibilità di costituire un Governo di guerra nell'Italia invasa.

Badoglio si è dato a una caccia sfrenata contro i patrioti dell'Italia meridionale, accusati di attentati alle truppe alleate. Il suo Consiglio dei ministri, riunitosi giovedì a Salerno, ha promulgato un decreto col quale ordina ai tribunali di condannare ogni «atto ostile alle truppe alleate». Questi tribunali devono però rinunciare alla loro opera, nel caso che i tribunali militari degli alleati intendano giudicare essi stessi i presunti autori degli attentati.

Goebbels nominato Presidente di Berlino

Berlino, 7 aprile.

Il dott. Goebbels, il quale già ricopre le cariche di Reichsleiter e di Gauleiter del Partito, nonchè di Ministro del Reich, è stato nominato dal Führer capo dell'Amministrazione di Berlino, col titolo di Presidente della città. La misura mira a concentrare tutte le energie della capitale, particolarmente per gli scopi bellici. Il dott. Goebbels conserva tutte le cariche di cui era fino ad ora investito.

Il nuovo governatore della Banca d'Inghilterra

Stoccolma, 7 aprile.

Si apprende da Londra che Lord Catto è stato nominato Governatore della Banca d'Inghilterra, carica finora ricoperta per 24 anni da Montague Norman, il quale ha rassegnate le dimissioni per motivi di salute.

Il Segretario di Stato Backe nominato Ministro del Reich

Berlino, 7 aprile.

Il Führer ha nominato il Segretario di Stato del Reich al Ministero dell'alimentazione e dell'agricoltura, Herbert Backe, Ministro del Reich.

Le norme per gli esami nelle scuole medie e superiori

**Presentazione delle domande entro il 25 aprile
Le date degli scrutini - Il 20 maggio avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione**

Sede del Governo, 7 aprile.

Con ordinanza in data 31 marzo 1944-XXII, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato le norme che regoleranno gli scrutini e gli esami delle scuole degli ordini medio, superiore classico e superiore tecnico. Tali norme riconfermano, in linea di massima, quelle contenute nell'ordinanza 15 aprile 1943. Le principali innovazioni rispetto a tale ordinanza sono le seguenti:

1) Oltrechè nelle scuole governative e pareggiate, gli scrutini finali sostituiranno la prima sessione di esami di maturità e di abilitazione anche nelle scuole legalmente riconosciute, purchè gestite da Enti pubblici o da Enti ecclesiastici, di cui all'art. 29 del Concordato con la Santa Sede.

2) Gli alunni interni delle quattro classi dell'istituto tecnico inferiore, provvisti di licenza di scuola media, conseguiranno l'ammissione per scrutinio ai rispettivi corsi superiori in tutte le materie, eccezion fatta per la lingua straniera, e, negli istituti tecnici, anche per la stenografia e scienze naturali.

3) Potranno partecipare agli esami, senza pagamento di nuove tasse, i candidati militari che, avendone diritto, non poterono prendere parte alla sessione straordinaria di esami del febbraio 1944. Tali candidati saranno ammessi a ripetere le prove per le quali non ottennero la promozione e a sostenere quelle nelle quali furono assenti per motivi dipendenti dal loro servizio militare.

4) Il titolo di licenza elementare è valido per l'iscrizione alla Scuola media soltanto nei casi in cui i candidati risiedono in località prive di scuola media e dalle quali, a giudizio del Provveditore, non possono in giornata raggiungere la scuola media più vicina, sostenervi il colloquio richiesto e rientrare in famiglia.

5) Nella scuola media l'esame di ammissione, di promozione e di licenza comprenderà: a) la revisione delle esercitazioni scritte e grafiche fatte dall'alunno a casa o a scuola durante l'anno scolastico. Per tale revisione ciascun alunno consegnerà in segreteria, almeno dieci giorni prima degli esami, tutti i documenti di affinità intellettuale di cui disponga. Dall'esame di tali documenti gli insegnanti dedurranno giudizi parziali scritti, che serviranno alla formulazione del giudizio finale; b) colloquio su tutte le materie in programma che avrà la durata non inferiore a trenta minuti per i candidati all'ammissione e non inferiore ai 45 minuti per i candidati alla promozione e alla licenza e consisterà in brevissime esercitazioni di latino, matematica e disegno, da fare su un apposito quaderno, che sarà consegnato agli atti; c) la prova di educazione fisica e, facoltativa, quella del lavoro.

6) Saranno licenziati senza esami gli alunni interni di scuola media governativa pareggiata o legalmente riconosciuta, i quali siano stati giudicati anche solo sufficienti nel giudizio finale. Gli alunni iscritti alla prima e seconda classe della scuola media, sfollati, saranno ammessi a sostenere gli esami soltanto alla sessione autunnale.

7) Le domande documentate per qualsiasi esame dovranno essere presentate ai Capi di Istituto entro il 25 aprile. Le operazioni di scrutinio saranno iniziate in tempo utile perchè i risultati possano essere pubblicati entro il 5 maggio nelle scuole governative o pareggiate e entro il 10 nelle scuole legalmente riconosciute. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 20 maggio. Nel periodo fra la pubblicazione dello scrutinio e l'inizio degli esami di maturità e abilitazione si svolgeranno gli altri esami.

8) Nelle scuole e negli istituti legalmente riconosciuti il Commissario governativo sarà inviato soltanto là dove i Provveditori agli Studi ne ravvisino l'opportunità. In ogni caso tale Commissario dovrà essere nominato dal Provveditore agli Studi in tutti gli Istituti pareggiati e legalmente riconosciuti gestiti da Enti pubblici o da Enti ecclesiastici, che abbiano il corso superiore completo.

9) Le prove scritte in tutti gli esami, eccezion fatta per le prove grafiche e pratiche nelle scuole e negli istituti dell'ordine superiore tecnico e per la prova di disegno nel liceo scientifico, saranno sostituite da un colloquio, nel corso del quale verranno eseguite brevi esercitazioni scritte su fogli da conservare agli atti.

10) Per i colloqui dell'ordine medio e superiore ciascun candidato sarà convocato in un giorno e in un'ora prestabiliti, di modo che egli possa recarsi nel locale della scuola una volta sola per trattenervisi soltanto il tempo indispensabile.

L'assistenza a Roma per i sinistrati

27 cucine popolari distribuiranno un rancio per due lire

Roma, 7 aprile.

Considerate le necessità derivanti dalla situazione in cui sono venuti a trovarsi i sinistrati dai bombardamenti aerei sulla capitale, l'Ente dell'assistenza fascista si è reso recentemente promotore di una nobile e utilissima iniziativa, già passata in fase di piena realizzazione: i sinistrati potranno d'ora innanzi usufruire di 27 cucine popolari, opportunamente dislocate nei vari punti della città, ritirando, previa prenotazione, i buoni rancio al modestissimo prezzo di due lire; detti buoni saranno invece distribuiti gratuitamente ai sinistrati ritenuti particolarmente bisognosi. Altre opportune disposizioni sono state prese per i sinistrati e gli sfollati della provincia di Roma e delle altre province.

La Messa pasquale del Papa sarà radiotrasmessa

Città del Vaticano, 7 aprile.

La Messa che il Santo Padre celebrerà la domenica di Pasqua per la sua Corte e per il Corpo diplomatico verrà diffusa dalla Radio Vaticana alle ore 7,45 sulle onde di 5026 e 3106.

I servizi divini della settimana santa in Vaticano hanno avuto inizio il Giovedì Santo, con la Messa pontificale nella Cappella Sistina, alla presenza del Santo Padre. La Cappella Sistina non è stata quest'anno decorata; persino il trono apostolico si è presentato senza decorazioni, i dignitari di Corte non portavano le loro decorazioni e la guardia nobile presentava armi funerarie.

TECNICA MODERNISSIMA

Strade e ferrovie sotto i mari

Se il famoso canale sotto la Manica, di cui si parla da più di un secolo, fosse stato costruito, molto probabilmente nel corso di questa guerra sarebbe andato distrutto. Difatti ora l'una ora l'altra delle due sponde essendo minacciate di invasione da parte dell'avversario, è presumibile che quello dei belligeranti che ha ragione di temere dell'attacco avversario si preoccuperebbe di allagare il passaggio prima che il nemico si impossessasse dell'altro capo. O forse, per impedire questo, l'assalitore più audace avrebbe potuto mandare paracadutisti sull'altra sponda a difendere l'integrità dell'opera propizia all'attaccante. Comunque i «se» potrebbero inseguirsi senza tregua, senza portare a nessuna conclusione: ma è certo che l'opposizione di molti uomini politici, soprattutto inglesi a quest'opera, che tecnicamente non presenta difficoltà straordinarie, non era sconsiderata. In uno dei rari momenti in cui Francia e Inghilterra non si combatterono, durante l'epoca napoleonica, e precisamente nel 1802, il primo console e il ministro Fox si trovarono d'accordo per condurre l'impresa in collaborazione: era per allora un progetto di straordinaria audacia; ma bentosto il breve idillio cessò e l'idea fu abbandonata.

Ridda di progetti

Le ripresero tecnici ed ingegneri dall'una e dall'altra parte ... Canale: il francese Horreau, nel 1851 propose di collocare nel fondo un canale ellittico di ferro, evitando così la costruzione di un vero e proprio tunnel; nel 1855 un ingegnere inglese Wilson progettò invece una galleria e propose di farvi passare treni azionati non dal vapore ma dall'elettricità: l'idea parve tanto assurda che l'ideatore stesso si affrettò a buttarla a mare... Un altro progetto studiato in modo più concreto fu presentato nel 1856 dal francese De Gamond; ma anche questo non ebbe seguito. Nel 1875 si costituì addirittura a Parigi una «Società della ferrovia sottomarina», che compì una serie di rilevamenti nel fondo, e parallelamente sorse in Inghilterra una Società britannica che fece migliaia di sondaggi. Con tutto questo non si compì nulla. Il progetto che incontrava facile approvazione in Francia urtò sempre nell'opposizione dei circoli militari britannici, ancorati all'idea allora radicata dello «splendido isolamento». E così andò che, dopo un secolo e mezzo che se ne parla, la ferrovia sotto il canale è ancora di là da venire.

Di vie di terra costruite al di sotto delle vie d'acqua non mancano esempi: è del 1886 la galleria ferroviaria di Liverpool sotto la Mersey; del 1897 il sottopassaggio del Tamigi, lungo più di 1300 metri. Celebri anche l'Holland Tunnel sotto l'Hudson a New York; quello di Anversa sotto la Schelda, quello di Rotterdam, il più recente di tutti, terminato nel 1941, sotto la Mosa, dopo un lavoro di più di cinque anni. Si può dire quindi che esista già una certa pratica e una tecnica sperimentata per tali costruzioni, che del resto non differiscono di molto, per quanto riguarda l'esecuzione, dalle ordinarie costruzioni delle Gallerie ferroviarie: salvo che nel caso dei sottopassaggi in questione si ha da lavorare per lo più su terreno alluvionale, di poca compattezza, e si deve tenere presente la possibilità di un allagamento. Inoltre, siccome tali costruzioni sono previste di solito per il traffico dei veicoli con motore a scoppio, assumono grande importanza la viabilità e soprattutto l'aerazione per liberare la galleria dai gas di scarico; problemi tutti che hanno trovato fino ad oggi intelligenti e soddisfacenti soluzioni.

Un canale sospeso

Che meraviglia dunque se i tecnici si volsero a progetti più ambiziosi? Abbiamo detto di quelli relativi al passaggio della Manica. Non meno interessante quelli che riguardano lo stretto di Gibilterra. Anche qui molte soluzioni sono state proposte e molti interessi politici e militari messi in gioco. Benchè più stretto che nella Manica (la larghezza minima è di quattordici chilometri circa) il mare qui è molto più profondo e in alcuni punti tocca i mille metri: cpertanto i progettisti hanno cercato di evitare queste zone di massima profondità studiando tracciati curvi che allacciassero la punta del Marocco con quella della penisola iberica mediante una specie di arco con la convessità verso l'Atlantico, per passare sotto i fondali minimi, intorno ai quattrocento metri di profondità. Gli ingegneri spagnoli si sono soprattutto occupati di questo problema: e tra essi notevoli per precisione i progetti dell'ingegnere Ibanez de Ibero. Più interessanti però, per la novità dell'idea, che ha del paradossale, sono le proposte di gallerie sospese, a mezz'acqua, tutti ancorati a poca profondità dal livello del mare; entro i quali dovrebbe essere contenuta la massicciata stradale. Tra i progetti di questo tipo, notevole quello dell'ingegnere Herrera. Egli propone un tubo ellittico di calcestruzzo, largo venticinque metri, alto diciannove. Entro questo tubo sono disposte le sedi della ferrovia a doppio binario e ai lati le due strade carrozzabili, una per ogni verso. Questo piano stradale è disposto circa secondo l'asse maggiore dell'ellisse: opportuni vani e condutture sopra e sotto servono per il ricambio dell'aria. Il peso del tubo e dell'eventuale carico è tale che, dato l'ampio spazio riservato ai vani, esso galleggerebbe; ma per evitare questo, esso è ancorato al fondo a mezzo di robusti tiranti. L'opera completa comprenderebbe una serie di settantacinque tubi orizzontali che collegherebbero direttamente le opposte rive per il tragitto più breve e farebbero capo a due gallerie d'approccio. Attraverso questo tubo a mezz'acqua si otterrebbe il collegamento diretto stradale e ferroviario tra Europa e Africa. E' naturale che la Spagna si senta molto interessata a questo problema; ma oggi *mala tempora currunt*, per tali imprese.

Altri simili progetti hanno fatto parlare di sè o sono in corso di attuazione. Per un certo tempo s'è discusso in Italia della galleria sotto lo stretto di Messina che dovrebbe sostituire il macchinoso servizio delle navi-traghetto. Tra la Svezia e la Danimarca è progettata una galleria stradale e ferroviaria che dovrebbe congiungere la svedese città di Limhamn con la danese Amager attraverso il Sund: lunga poco meno di una ventina di chilometri, questa arteria è interrotta a mezza strada dall'isoletta Saltholm la quale la divide provvidamente in due tratti: ma anche da quelle parti, adesso, c'è altro da pensare. Nel lontano Giappone è già realizzata una galleria sottomarina lunga otto chilometri tra le isole Hon Shu e Kyu Shu; ed è stata progettata una opera grandiosa che dovrebbe unire il Giappone alla Corea con tre gallerie di una lunghezza complessiva di centocinquanta chilometri, che fanno capo alle isole intermedie di Iki e di Tsushima. Ma, potete credere che per adesso anche i Giapponesi sono in tutt'altre faccende affaccendati; benchè tempo fa si sia letto sui giornali che malgrado la guerra, si era dato inizio a tale opera gigantesca.

G. Castelfranchi

E' stata riscoperta la «cometa 1944»

Berlino, 7 aprile.

Viene oggi annunciata la nuova scoperta di una cometa che, dopo essere stata segnalata nel 1927, non era poi stata più vista. Essa, che si trova molto in fondo all'emisfero meridionale, ha provvisoriamente ricevuto la denominazione di «Cometa 1944», essendo la prima scoperta di quest'anno. E' di quindicesima grandezza, ha scarsa luminosità e praticamente può essere agevolmente osservata soltanto attraverso la fotografia.

La rivolta di San Salvador sarebbe domata

8 mila insorti uccisi e feriti

Stoccolma, 7 aprile.

La situazione del Governo di S. Salvador, sta migliorando, ma il colonnello Tito Calvo, capo dei comunisti insorti, non è stato ancora catturato. Notizie, non controllate, riferiscono che vi sono stati 8 mila tra morti e feriti, durante uno scontro, e che Tito Calvo sta organizzando la guerriglia. Gruppi di ribelli si trovano nella parte occidentale del Paese. Il traffico aereo è stato ripreso; i servizi telegrafici e telefonici funzionano nuovamente, però, sotto il controllo di una severa censura. Nulla si sa del presidente Martinez, ma si ritiene che le notizie diramate da fonte statunitense, fossero false, e che egli possa dominare la situazione.

Legionario ucciso da banditi

Cuneo, 7 aprile.

Il legionario Luigi Russo, cinquantunenne, già volontario nella guerra 1915-18, appartenente alla legione «Ettore Muti» di Milano, è stato catturato da un gruppo di banditi e poi assassinato. Il Russo era padre di tre figli.

Una recita di Govi

a favore di una sottoscrizione per la Marina Repubblicana

Genova, 7 aprile.

Il popolare attore teatrale Gilberto Govi, ritornando dopo molti anni alle scene, devolverà l'intero incasso della prima serata a beneficio della sottoscrizione per un Mas alla Marina Repubblicana che è in corso da tempo a Genova.

Norme per la corrispondenza coi prigionieri di guerra

Sede del Governo, 7 aprile.

Per le comunicazioni postali tra i civili residenti in Italia e i prigionieri ed internati civili di guerra in mano nemica è ammesso lo scambio delle sole lettere-cartoline per corrispondenza ordinaria in numero illimitato ed in esenzione delle tasse postali per entrambe le direzioni. Sono esclusi perciò tutti i servizi accessori di assicurazione, raccomandazione, espresso via aerea, assegno ed avviso di ricevimento, non sono, inoltre, ammessi i biglietti postali e le cartoline illustrate, neppure in via ordinaria. Per le lettere dirette ai prigionieri è necessario sia fatto uso dell'apposito modulo approvato a suo tempo dalla Commissione internazionale prigionieri di guerra. E' consentito l'invio in esenzione dalle tasse postali e senza limiti di numero, di pacchi postali non eccedenti i 5 kg. normalmente, ovvero i 10 kg. quando contengano oggetti che siano divisibili, fanno eccezione quelli diretti negli Stati Uniti d'America, per i quali il limite di peso resta, in ogni caso, fissato in kg. 5; sono ammessi alle stesse condizioni anche i pacchi per i prigionieri nemici in Germania, se spediti da persone residenti in Dalmazia e nella provincia di Lubiana.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - A tredici mesi di reclusione è stato condannato Oreste Lorenzetti perchè trovato in possesso di venti chili di grano.

CUNEO - Il cadavere di uno sconosciuto, privo di documenti, è stato rinvenuto in località Fornace di Borgo.

CUNEO - Travolto e ucciso dal tram Cuneo-Borgo S. Dalmazzo nel tentativo di salire mentre la vettura era in moto è rimasto il soldato germanico Georgi Orkodaschirili.

MONDOVI' - Oltre settecinquantamila lire sono state rubate da tre malviventi a Giuseppe e Andrea Dadone, alla cascina Boa di Breolungi.

CRONACA CITTADINA

I prodotti tessili e dell'abbigliamento

Denuncia dell'esistenza alle 24 del 10 aprile - I negozi chiusi nei 5 giorni destinati alla compilazione dei moduli

Il Capo della Provincia, con suo decreto del 5 aprile, ha disposto la denuncia, alla mezzanotte del 10 aprile, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento tesserati e delle calzature di proprietà delle ditte dettaglianti — compresi gli spacci aziendali — ambulanti, industriali ed artigiane con vendita al pubblico. Sono soggette alla denuncia anche le ditte industriali od artigiane con vendita al pubblico, che producono merci non tesserate impiegando materie prime tesserate, ma soltanto nel caso che queste ultime, per misura precauzionale, siano state trasferite fuori dai locali ove avviene la lavorazione. Sono pure tenute alla denuncia le ditte autorizzate alla cessazione definitiva o temporanea dell'esercizio, quando siano ancora in possesso di merci soggette a denuncia, ovunque dislocate.

Nei giorni destinati alla compilazione delle denunce, e cioè dal 10 al 15 aprile inclusi, i negozi debbono restare chiusi.

Le aziende della città ritireranno e riconsegneranno entro i predetti giorni gli appositi moduli al C.P.E.C. di Torino — via Andrea Doria 12 A —; e quelle della provincia all'Ufficio Annona del Comune. Gli stampati predisposti per le denuncie riportano il testo integrale del decreto del Capo della Provincia dal quale gli interessati potranno rilevare le disposizioni integrative.

L'omissione della denuncia e la denuncia errata ed incompleta è punibile con la confisca totale della merce, compresa quella denunciata, salvo sempre le sanzioni penali previste dalle leggi vigenti.

L'indennità di richiamo agli impiegati privati

Chiarimenti sul computo dei recenti aumenti di stipendio

L'Istituto di previdenza sociale, a chiarimento delle disposizioni relative al computo dei recenti aumenti di stipendio agli effetti dell'indennità di richiamo agli impiegati privati alle armi comunica:

«Con decorrenza dalle date fissate, per i diversi settori di attività, dai singoli accordi sindacali, hanno diritto a beneficiare dei recenti adeguamenti di stipendio, ai fini del computo della retribuzione civile per il calcolo della indennità prevista dalla legge 10 giugno 1940, n. 653, sia gli impiegati che alla data di decorrenza degli aumenti prestavano servizio militare quali richiamati o volontari per anticipazione di leva, sia gli impiegati alle armi all'8 settembre 1943, dei quali da questa data si ignori la sorte.

«Per questi ultimi l'indennità di richiamo è dovuta fino al 31 marzo 1944 nell'ordine esclusivo dei figli e della moglie e dei genitori viventi a carico.

«L'aumento deve operare anche per il computo dei dodicesimi della tredicesima mensilità per l'anno 1943, con decorrenza dal 1.o gennaio 1943, se a quella data gli impiegati di cui sopra erano già alle armi, o dalla data del richiamo se successiva al 1.o gennaio 1943.

«L'aumento non compete ai prigionieri, agli internati e ai dispersi, nei confronti dei quali, inoltre, le indennità continuano nella misura goduta all'atto della cattura o della scomparsa, nel l'ordine esclusivo, soltanto a favore dei figli e della moglie o dei genitori viventi a carico, per tutto il tempo della prigionia o dell'internamento, e per i tre mesi successivi alla dichiarazione di dispersione per i dispersi.

«Qualora i militari di cui ai sigg. la sorte venissero a risultare prigionieri ed internati, l'indennità sarà continuata anche dopo il 31 marzo 1944, però l'indennità stessa dovrà essere riportata, dalla data di inizio della prigionia o dell'internamento, alla misura spettante a quel momento».

I «Messaggi-radio»

La Direzione provinciale delle Poste comunica:

Il pubblico interessato alla spedizione di Messaggi-Radio per posta al Ministero della cultura popolare, via Carducci 14, Milano, che ne curerà la trasmissione per Radio ai congiunti e parenti abitanti nei territori italiani invasi dal nemico, deve tenere presente che sui messaggi stessi, in forma di lettera o di cartolina, dovrà essere sempre apposta in modo ben visibile l'indicazione: «Messaggio Radio».

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Si porta a conoscenza delle interessate che il termine utile per la presentazione delle domande di arruolamento nei Reparti Ausiliari femminili della G.N.R. scade il 15 corrente.

I licenziamenti e le assunzioni

Allo scopo di evitare erronee interpretazioni in materia di licenziamenti e di assunzioni, l'Ufficio unico di collocamento precisa che nessun licenziamento può essere effettuato senza il preventivo consenso nominativo dell'Ufficio di collocamento. Il consenso per il licenziamento collettivo di dieci o più lavoratori deve essere chiesto all'Ufficio di Collocamento non meno di dieci giorni precedenti al licenziamento stesso, e quello dell'intera maestranza non meno di un mese prima.

Saranno rigorosamente osservate le norme vigenti, circa il divieto di qualunque assunzione, anche di impiegati, senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento.

Tirando un carretto, tal Vincenzo Dolza procedeva sulla strada del Pino, quando da un camion che lo aveva sorpassato si staccava la ruota posteriore sinistra, la quale, retrocedendo causa il pendio, lo andava a colpire fratturandogli la tibia sinistra; il poveretto è stato ricoverato all'Astanteria Martini.

LA PASQUA E L'UOVO

Siamo alla Pasqua: in altri tempi, di questi giorni, era tutto un affaccendarsi per prepararsi ed offrire in ammirazione al pubblico le nova pasquali, delizie dei grandi e dei piccini.



La tradizione schiettamente italiana dell'uovo di Pasqua risale al medioevo, a quei lontani tempi in cui la chiesa fece divieto di mangiare uova durante la Quaresima. Sulle mense le uova rifornavano solamente con la Pasqua, accompagnandosi con i salumi, l'agnello, il capretto e la focaccia. Altra costumanza, del periodo pasquale, era, ai bei tempi, quella di colorire il guscio delle uova in giallo, in rosso, in verde od in azzurro, e di presentare le uova così colorate, in ceste, sui mercati, ai che sembra, erano giganteschi coriandoli carnevaleschi. Tal costumanza per ora un ricordo lontano, sospesa? o addirittura distrutta? Forse no: forse non d'altro si tratta che della rarefazione delle uova.

Ai tempi beati, in cui le uova erano pagate a prezzo ragionevole, sotto Pasqua, fiorivano con le uova sfide popolari nelle quali riuscivan vincitori quanti sapevano scegliere le uova maggiormente resistenti e, come dire, più aggressive, quelle cioè che sbattendo contro le altre, le incrinavano in gran numero, rimanendo esse stesse indenni. Ma pur di questi giochi, le cui origini pare risalgano ad antiche costumanze pagane, si è ora perduta la traccia. Chi infatti vorrebbe oggi correre il rischio di spiaccicare un uovo? Sarebbe dello pazzo. Lo stesso Cristoforo Colombo, se fosse qui oggi tra noi, ben si tratterrebbe per la sua famosa dimostrazione che non: «l'uovo di Colombo», pur di non mandare un uovo alla malora!

Da parecchi anni le uova pasquali eran prerogative dei confettieri. E potevan aggiungersi, dei confettieri torinesi. Ne confezionavano di zucchero e di cioccolato, degni nidi di passerotti in ogni acconciatura e anche più. Ma, già, allora, il cacao ci veniva in abbondanza dalle Indie olandesi (la nostra Manifattura dei Tabacchi ne possedeva vaste piantagioni, nell'isola di Giava). Nelle vetrine, adunque, i giorni precedenti la Pasqua, troneggiavano le uova gigantesche, abbondanti dapprima di decorazioni bislacche: e poi quando gli ingenui ghirigori di zucchero filato e le scritte «Buona Pasqua» sparirono, semplicemente ornate da più lineari e semplici motivi. L'uovo nudo era rivestito di carta argentata o dorata, raccolto in seta e oria, rilegato con nastri dai colori sgargianti, talvolta arricchito con fiori artificiali, infine fatto troneggiare dalla cellofane.

Ma c'erano ancora uova non commestibili, eppur di maggior valore, di legno, d'alabastro, di metallo: piccoli scrigni semplicemente per dolciumi, o anche per preziosi; e conservati per il loro pregio artistico.

Ma il vero e proprio uovo pasquale per la gran massa del popolo era tuttavia quello della gallina. Era, ed è, quando più, come ognuno sa, si fa prezioso.

Nell'Agenzia «Stefani»

Luigi Grassini ispettore nazionale e Riccardo Caretta nuovo direttore per il Piemonte

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Con provvedimento in data 1o aprile 1944-XXII, il giornalista Luigi Grassini, già direttore dell'Ufficio regionale dell'Agenzia «Stefani» per il Piemonte è stato nominato Ispettore nazionale dell'Agenzia stessa.

«In pari data è stato nominato direttore dell'Ufficio regionale per il Piemonte dell'Agenzia stessa, il giornalista Riccardo Caretta».

Il collega Luigi Grassini che ha retto per quindici anni la direzione dell'Ufficio dell'Agenzia «Stefani» di Torino lascia l'incarico per assumere dalla superiore autorità le funzioni di Ispettore nazionale; ci rallegriamo con lui per la promozione che corona una intensa attività professionale vivamente apprezzata ed esplicatasi in questo denso periodo a favore di importanti iniziative cittadine che hanno trovato nella sua azione intelligente e fervorosa opera di propaganda.

Il dott. Riccardo Caretta, che lo sostituisce, è un valoroso combattente, mutilato, squadrista, diciannovista, Console della Guardia Nazionale Repubblicana; che ha professionalmente dato la sua opera in trent'anni di giornalismo attraverso vari quotidiani, ed in particolare nel «Giornale d'Italia». Fu già designato per la direzione di «Somalia Fascista».

Associazione italo-germanica. — La Direzione informa che nel maggio prossimo si svolgerà la sede un corso di lingua tedesca per principianti; le lezioni, seguite da esercitazioni pratiche, avranno luogo il lunedì ed il venerdì dalle ore 10 alle 12, da lunedì 1o maggio. Le iscrizioni, in segreteria, via Arcivescovado n. 7, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

Necrologio

E' deceduta la signora Giuseppina Surano in Orsolano, sorella di Enrico Surano, stereotipo del nostro giornale. Vive condoglianze.

Scuola Operaia San Carlo (via Giuseppe Verdi 25). — Martedì, ore 17, inizio dei corsi di addestramento, qualificazione e specializzazione per meccanici.

Seguendo la Cronaca

QUESTA E' L'ULTIMA SETTIMANA in cui potete pensare a un regalo utile per i vostri cari: la Pasqua si avvicina. Ricordatevi che la Libreria de «La Stampa» - Via Fiotti 4 - mette a vostra disposizione il più vasto assortimento di libri per tutti i gusti e per tutte le borse. Acquistiamo pure libri antichi e rari, italiani e stranieri, riviste, enciclopedie, pagando i prezzi più alti.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Torino - Via Roma 38

MOBILIFICIO «de MARIO» Via S. Massimo 47. Il più vasto assortimento camere, sale, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Congedo» di R. Simoni.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO - Ore 14,15: «Mani in alto» di G. Giannini; ore 17,15: «Scompartimento signore sole» di Hennequin.

TEATRO DEL POPOLO - Ore 15: «La forza del destino» di G. Verdi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30.
AMBROSIO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, Campanini, Checchi. Ultimo 19,45.
CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20.
AUGUSTUS: «In cerca di felicità» Tito Schipa, Rabagliati. Ult. 19,30.
Supercinema «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. U. 20.
Nazionale: «Una piccola moglie».
TORINO: «Pazzo d'amore» Renato Rascel, T. De Mola, Nilbetti.
DORIA: Ho tanta voglia di cantare. Inizio ultimo spettacolo ore 20.
ALPI: «Sette anni di felicità».
ASTI (ex Carlo Iberti): «Silenzio si gira», Gigli, Brazzi, Lotti.
IMPERIALE: «L'angelo bianco».
Moderno: «Una donna tra le belve» (1a vis. di zona) Ver. 16,30 e 19.
Radium Soltanto tu (comico) e Var.
Frejus «Amante mascherata» e Var. Orario Var. ore 16,30 e 18,30.
Nuovo Lucce (?) Cavalleria rusticana.
Brescia: «Avanti, c'è posto» e Var.
MILANO: «Elisabetta d'Ungheria».
PO: «Ave Maria» Beniamino Gigli.
AURORA corso Brescia 2: «L'eredità dell'Alcazar» F. Giachetti.
PALERMO: «La vergine ribelle».
ADUA: L'incrociatore Dresda e Var. Dora Cercasi bionda presenza; Var.
V. Veneto: «Il birichino di papà».
Olimpia: «Uomini nella tempesta».
SOCIALE «La Valle del Diavolo».
Manzoni: «Ti voglio bene» N. Krahl.
ROMANO: «Scomparsi & Agli» e Comp. Riv. Orario Var. 15,30, 17,30.
Excelsior Vergine ribelle (Tasnady).
Colosseo, Notte d'incanto. M. Rokk.
ASTRA: «Il nostro prossimo».
Lux «Zazà» con Isa Miranda. Centa. Ada Dondini. Ultimo spett. ore 19.

Oggi al VITTORIA Clara CALAMAI - M. GIROTTI in *Ossessione* con *Juan de Landa*. Prod. Ici. Regista: Luchino Visconti. — Ossessione — della cui ardita novità d'intenti e di risultati narrativi e registici già s'è detto nei giorni scorsi — è, altresì, il capolavoro d'interpretazione di Clara Calamai, Massimo Girotti, Juan de Landa. Mai di questi attori si sono veduti rendimenti artistici più compatti evidenti precisi; mai, come qui, il prepotente temperamento della Calamai, il maschio ardore di Girotti, l'umanità semplice e bonaria di Juan de Landa hanno saputo armonizzarsi e integrarsi nella creazione dei tre saldi caratteri in cui un dramma eterno e sempre nuovo si esprime colla soggiogante potenza della vera arte.

CORSO e AMBROSIO: oggi TUTTA LA VITA IN 24 ORE con *Carlo Ninchi, Annette Bach, Andrea Checchi, Carlo Campanini*. Film sereno, riposante, ottimista. «Manenti» produttore, «Bragaglia» regista, pur innalzando sotto la cappa (inglesi d'un crimine e sviluppandolo poi sotto il tormentoso dubbio d'un abbandono sentimentale, gioiosamente lo concludono nella limpida luce d'un matrimonio che, dopo tante traversie, unisce due dei protagonisti. Carlo Ninchi è il tutto, paterno commissario deus ex machina dell'azione; Annette Bach la giovane sedotta, purificata dalla maternità; Andrea Checchi il ragazzo traviato, riscattato dall'amore; Campanini un ameno dottore campagnolo, bonario e contafrottole.

Oggi continua al LUX ZAZA' con la MIRANDA Del capolavoro della *Lux Film* e di *Renato Castellani* che ha ottenuto un così fulmineo grandioso successo, si ripetono oggi le repliche. La più grande interpretazione di *Isa Miranda*, così profondamente suggestiva, richiamerà ancora folla, folla, folla, al *Lux*.

UNA PICCOLA MOGLIE Il massimo successo italiano della stagione con *Fosco Giachetti*, *Assia Noris* e *Clara Calamai* da oggi al *Cinema Nazionale*.

IL MIGLIOR VARIETA' I numeri più attraenti, il trovate al *Cine-Varietà Frejus*, sempre gremito e risonante di applausi. Schermo: «Amante mascherata».

NOTTE D'INCANTO (ROKK) solo per oggi e domani, è il dono pasquale del Colosseo alla fedele clientela. *Marika Rokk*, pensate!

AL SUPERCINEMA un grande successo: *La moglie in castigo*, la bella vicenda così ben resa da *Luisella Beghi* e *R. Villa*.

Allegra risata al TORINO *Rascel* sta ottenendo un vero successo nel comico *Pazzo d'amore*.

PALERMO: Vergine ribelle *De Tasnady*, *Paul Javor*, il capolavoro con stupende scene a colori.

Oggi al Cine ASTRA *Gandusio, Rizzo, Stoppa* nel divertentissimo: «Il nostro prossimo».

Cercasi bionda bella presenza *Cine-Varietà Dora* oggi e domani. Sulla scena trionfa l'Uovo regno.

DORIA: Tagliavini, Rizzo *Campanini, V. Carmi*, Romano in *Ho tanta voglia di cantare*.

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti 33 - Matrimoni 8 — Rosina Giuseppe, a. 61, da Torino, pens., v. Re Umberto 17 - Bognier Maria, a. 82, da Castiglione Torin., casal., corso D'Annunzio 78 - Garda Caterina, a. 76, da Luserna S. Giovanni, casal., v. della Rocca 22 - Olmo Maria Luigia m. Berra, a. 58, da Avigliana, casal., v. Otto Febbraio 14 - Tolomeo Marianna ved. Codoris, a. 70, da Pecetto Tor., casal., v. S. Donato 21 - Ugliano Maria, a. 71, da Torino, casal., v. S. Donato 37 - Raimondo Renato, a. 26, da Torino, impiegato, Osp. Molinette - Pugliese Gerolamo, a. 71, da Perdifumo, Medicina Leg. - Ferrari Giovanni, a. 56, da Chivasso, impieg., Osp. S. Giovanni - Bernardi Angela, a. 51, da Fossano, casal., Osp. Cottolengo - Serena Giuseppina Graziana, a. 13, da Torino, invalida, Osp. Cottolengo - Marinelli Francesco, a. 36, da Torino, Osp. S. Giovanni - Dusso Ferdinando, a. 62, da Perdio Tor., meccanico, Osp. S. Giovanni - Ing. Parodi Giuseppe, a. 48, da Torino, ten. di brigata, Cimitero Gen. - Giacchini Emilio, a. 26, da Torino, impieg., Cimitero Gen. - Beglieri Giulio, a. 32, da Aquila, bibliotecario, Cimitero Gen. - Brusaioli Paolo, a. 30, da Canepina, professore, Cimitero Gen. - Giordano Emilio, a. 40, da Camagna Monf., tarm., mecc., Cimitero Gen. - Montano Massimo, a. 24, da Tonsi Escarene (Francia), impieg., Cimitero Gen. - Bellia Franco, a. 32, da Torino, capitano R. E., Cimitero Gen. - Bonfiamma Quinto, a. 27, da Marmora, mosaicista, Cimitero Gen. - Grandi Lorenzo, a. 41, da Fonte Valtravaglia, operaio, Osp. S. Giovanni - Paga Giuseppe, g. 3, da Torino, Maurizio.

SPORT

Il campionato di calcio

La Juventus a Biella

Il Torino tornerà domani a giocare in casa e nel frattempo le squadre che intanno per il secondo posto saranno impegnate a confronto diretto. L'undici campione, sempre a pieno punteggio, riceverà il Casale, squadra che nelle ultime settimane ha conseguito bellissime vittorie non che una per questo può avere speranze di resistere ai dominatori del girone. La rivalità dei nerostellati e, speriamo, il desiderio dei granata di offrire il loro miglior gioco al pubblico fedele, dovrebbero rendere interessante l'incontro.

A Biella andrà la Juventus. E' un vero peccato che l'unità di Mattea abbia ceduto nelle ultime domeniche, così da perdere molti punti, altrimenti il confronto, anche per il fatto che la partita di andata fece registrare un risultato tutt'altro che convincente, sarebbe stato davvero un avvenimento di notevole importanza. L'incontro costituisce la prova di appello per la Biellese e la Juventus, che tendono nuovamente prima di Lusnta, corre un grosso rischio. Il Genova, in forte ripresa, è impegnato ad Asti. Novara e Liguria sono favoriti dai pronostici contro Alessandria e Cuneo.

Le partite di domani

a Torino: Torino-Casale (4-1)
a Biella: Biellese-Juventus (2-3)
a Novara: Novara-Alessandria (0-1)
a Genova: Liguria-Cuneo (1-1)
ad Asti: Asti-Genova (1-1)

I risultati segnati fra parentesi indicano l'esito dell'incontro di andata.

MOTOVELODROMO TORINESE
Domenica, 9 aprile 1944, ore 15
TORINO FIAT-CASALE
Precederà gara campionato ragazzi: *Torino Fiat - Snia*

Prezzi: Tribuna L. 30; Rettilineo Tribuna L. 20; Gradinata Centrale L. 15; Gradinata Laterale L. 10; Militari L. 6.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria (via Alfieri, 6) da oggi a domenica 9, ore 13.

Due milioni e mezzo di premi per la riunione a Mirafiori

Domenica 16 aprile si inizierà la riunione di corse al galoppo a Mirafiori, che comprenderà 31 giornate. Si correrà dapprima sola alla domenica (16-23-30 aprile) con sei corse piane; indi si entrerà nel pieno della stagione con due giornate settimanali. La riunione si concluderà il 9 luglio. A partire dal 7 maggio si avranno sette corse per giornata, con una media di tre prove in ostacoli e siepi. Complessivamente le gare sono 144, delle quali 94 in piano, 32 in siepi e 18 in ostacoli, con un ammontare generale di premi per circa L. 2.500.000.

Il programma appare assai interessante, vario e tale da soddisfare le scuderie e gli appassionati dello sport del cavallo che anche in questa stagione non mancheranno certo di affollare il nostro ippodromo.

Tra le corse piane si notano i premi Amerigna, Mongreno, Maddalena, Totalizzatore, Prato, Asti, Superga, Brosso, di L. 20.000 ciascuno; Cassa di Risparmio, Corporazioni, Cittadella di L. 25.000; Il Premio Ministero Agricoltura e Foreste di L. 30.000; Moda di L. 40.000; Principe Amedeo di L. 100.000. Le corse più ricche in siepi sono i premi Cesana, I Premio Ministero Agricoltura e Foreste, San Paolo, Biella, San Giorgio, San Giusto, San Mauro, San Benigno, Porta Susa, Monferrato, Provincia di L. 20.000; Stupinigi, Sambuy di L. 25.000; Mirafiori di L. 40.000; Gran Corsa Siepi di L. 50.000.

Anche per gli specialisti dei grossi ostacoli non mancheranno le ricche dotazioni; sono in programma: premi Settimo, Cervinia, Duca d'Aosta di L. 20.000; Sire, Castelli Valdostani, Arduino di Ivrea, Ente Turismo di L. 25.000; Enzo di L. 30.000; Gran Corsa Ostacoli di Torino di L. 70.000.

Funzionari della Cultura Popolare collocati a riposo

Sede del Governo, 7 aprile.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica il seguente elenco di funzionari di grado quarto, quinto e sesto collocati a riposo:

Con effetto dal 5 novembre 1943-XXII: direttori generali De Pirro avv. Nicola e Monaco avv. Eitel. Con effetto dal 1o gennaio 1944-XXII: ispettore generale Tosti dott. prof. Amedeo. Con effetto dal 1o febbraio 1944-XXII: ispettori generali Franco dott. Gaspare e Moccia dott. Garavia. Capi di visione: Randi dott. Oscar; Raffo dott. Gino; Napolitano dott. prof. Gaetano; Calvino dott. Vincenzo; Del Porto dottor Oreste; Faruffini dott. Giovanni; De Roberto rag. Pasquale; Joannin dott. Francesco; Ludovici dott. Cesare Vico; De Tominasi dott. Giovanni; Pace dott. Giorgio Nelson; addetto stampa di prima classe Bertoli dott. Mario.

Pacchi per i militari italiani e germanici

Sede del Governo, 7 aprile.

Da fonte competente si comunica che è ammessa per i militari germanici la spedizione di pacchi posta militare da e per i paesi di provenienza, sotto speciali vincoli. Per i pacchi provenienti dall'interno destinati ai militari, a questi ultimi sono distribuiti speciali bolli di ammissione pacchi per la autorizzazione da parte dei famigliari o di terzi. Analoga regolamentazione è stata disposta anche per i militari italiani i cui reparti abbiano numeri di posta militare con cinque cifre; detti militari possono una volta al mese spedire o ricevere il pacco non eccedente il peso di un chilo. La spedizione dei pacchi non è ammessa per l'Abruzzo, le Marche, il Lazio, Roma eccettuata a causa delle difficoltà di trasporto.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,15: Trasmissione per i territori occupati - 11: «Campane a gloria», trasmissione da Roma - 11,30: Notiziari in lingue estere su onde di m. 430,8 - 12: Cori da opere liriche - 12,30: Orchestra Angelini - 13,15: «Musiche in cantina» - 13,50: Complesso Ortuso - 14,15: Radio Legionaria - 14,35: Orchestra Segurini - 16: Orchestra Rizza - 16,30: Orchestra Manno - 17,10: Rassegna dei fatti e delle idee - 17,30: Canzoni napoletane - 18,30: Programma musicale ai soldati in lingue estere su onde di m. 15,27 e 31,15 - 17,30: Notiziari in lingue estere e in italiano su onde di m. 230,2, 15,27 e 31,15 - 19,30: Radio Famiglia - 20,20: «All'insegna della qualità» orchestra - 21: Radio giornale del Partito - 21,30: «La padrone ridicola», un atto di Molière - 22,15: Orchestra Zeme - 23,15: La voce di Elio Bignani.

Il 2 corrente Iddio chiamò con sè in Paradiso, donde ricorda col suo sincero affetto, unitamente ai suoi più cari anche tutti gli amici, l'anima buona, leale e generosa dello studente

Oscar Milano

Affranti dal dolore senza fine, ne danno annunzio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti, che l'adoravano e che lo spirito gli saranno vicini eternamente.

La Vostra pietà gli valga una prece. (13547

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Alle ore 17 di mercoledì 5 aprile, improvvisamente decedeva

Ferraris Giuseppe (Pinolo)
Industriale, di anni 66

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Leva Antonietta**; le sorelle **Pina** ved. **Rippa, Delsa, Maria, Rita**; i nipoti **Gianna** ed **Ernesto Leva** con la piccola **Carla**; i suoceri, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Non fiori ma beneficenza.

Il **Personale dell'Impresa Trasporti Ferraris Pinolo** di Vercelli annuncia con dolore l'immatura perdita del proprio titolare **Ferraris Giuseppe (Pinolo)**. (1001

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Regaldo Angelo
Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Balbiano Anna**, la sorella **Barbero** ved. **Poesio**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 9,30, in San Francesco al Campo; la cara Salma verrà tumulata in Torino nella tomba di famiglia. Non fiori, non lutto.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-982

Il 5 aprile si è spento nel Signore, dopo lunghi mesi di sofferenze

Epeque Domenico
di anni 66

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Cordero Clotilde**; i figli **Maddalena, Dalmazzo, Paola** con la moglie **Ferrero Maria** e figlia; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 8 aprile, alle ore 15, partendo da Asti per raggiungere l'estrema dimora nella tomba di famiglia a Masio. (1716

Asti, 6 aprile 1944.

Cristianamente è spirato oggi il

Dott. Prof. Antonio Masino

La moglie **Sofia d'Errico**; le figlie **Gisella, Laura, Elena, Iosetta e Paola**; la mamma, la sorella, la suocera, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali saranno sabato 8 corrente, alle ore 10.

Cuorgnè, Ospedale Civile, 6 aprile 1944. (1714

Nipoti, pronipoti e cugini del compianto

Quintino Cerruti

che dall'imponente tributo d'affetto reso al loro venerato estinto e dalle tante espressioni di rimpianto traggono grande conforto, ringraziano riconoscenti tutti quanti con la presenza e con scritti vollero unirsi a loro nel dolore e nell'estremo cordoglio. (1708

Biella, 8 aprile 1944.

Silvio Cerruti riconoscente alle innumerevoli espressioni di ammirazione e profondo rimpianto dedicate all'amato suo Zio e Maestro **Quintino**, porge il suo mesto ringraziamento estendendolo a tutti quanti vollero unirsi nell'accompagnare la cara salma alla estrema dimora. (1708

La ditta **Fratelli Cerruti**, Biella, sentitamente ringrazia tutti quanti, prendendo parte al grave lutto che l'ha colpita con la perdita del venerato contitolare **Quintino Cerruti** inviarono le loro espressioni di cordoglio e parteciparono alle estreme onoranze. (1708

Impr. Trasp. Fun. Mosie, Isaldi, Biella

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ABBIAMO assortim. mobili infermeria, ambulatori medici. Parisio, c. Stupinigi 11.
ABBIAMO assort. mobili uff., tavoli caffè bar. Parisio, p. Solferino ang. Cernaia.
BASCULA quintali 10 in ferro, stadera, bilance, affettatrici. Bessone, San Quintino 8. 13867
FRIGORIFERO occasione acquisto tipo famiglia numerosa. Finazzi, Susalia 1, Brescia. 13867
IMPRESA costruzioni fornita materiale, dotata attrezzato laboratorio falegnameria assumere qualsiasi lavoro radio ricostruzione direttam. per privati, industrie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 S.
MOTORI elettrici, trasformatori, acquistansi, anche sinistrati, riparazioni macchinario elettrico. Ormea, Masena 11.
VENDO gruppo turbina alternatore HP 60. Girando, via Alfieri 15, Cuneo. 1641
VENDONSI carne viola seminativo lire quattrocento quintale. Cantele, Roma 305.
120 colari legno tondino forniture militare equipaggiamento autoditta tipo 1150×510×330 completi vendo 130 caduno. Franco, Somalia 1, Brescia. 13866
5000 ferri stiro carbone ghisa acciaioso tipo 3 vendo 130 caduno. Scrivere Franco, Somalia 1, Brescia. 13866

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE . L. 5 per par.

CEDESI avviatissimo elegante negozio profumeria pellicceria. Telefonare 51-617.
IMPRESA edile bene introdotta cerca persona disposta apportare 200-300 mila. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 S.
INDUSTRIA grande attualità, maggior sviluppo avvenire, bene attrezzata, organizzata, cedesi causa trasferimento tre milioni. Richiedesi discrezione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 S. 13900
LICENZA commerciale rame elettrodomestico impianti rilevansi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 26 M. 54101
VENDE negozio ciclistico al miglior offerente, via Galvani 25. 33103

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTANSI subito silici magazzini attrezzati formaggi. Scrivere Carpi, S. Ambrogio 2, Parma. 13833
ALBA cascina 45 giornate alta redditiva offresi. Borgogna, Cavour 1. 54139
CASA signorile 72 camere affitto. Azzurro, Alfieri 5, telefono 42-679. 54137
CERCASI fabbricato uso industriale, Torino, o capannone oppure costruzione verticale, mq. 6-7 mila coperti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 S. 13940
INDUSTRIALE cerca casetta villetta 4-5 camere accessori possibilità, periferia Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 M.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 2 p. p.

AGRONOMO assume amministrazioni fondi agricoli, sorveglianza, migliorie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 64 S.
CONTABILITA' ragioniere, insegna inglese. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 138 M.
DISPONENDO ore libere giornaliere cerco lavoro scritturazioni eseguire domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 M.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

AFFITTO piede a terra elegante. Cavour 11, Garcia. 54191
CERCASI camera ammobiliata centrale indipendente, telefono. Telefonare 40-515.
SIGNORINA giovane seria sola scopo impiego cerca camera o pensione presso famiglia, buone referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 M. 54188

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

CALIBRISTI aggiustatori apprendisti assumonsi buone condizioni. Bianco, San Tommaso 18. 13979
CENTRALISTA provetto cercasi per centrale elettrica. Scriv. Piemonte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 154 S. 13939
CERCANSI provetti tornitori aggiustatori attrezz. Presentarsi corso Re Umberto 31.
CERCASI impiegata di concetto per albergo capace industria farmaceutica. Indicare età referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 211 M. 54101
CERCO abili aiutanti sistemaline carta. Presentarsi corso Re Umberto 71, Pierbon.
CERCO cameriera Italia, per casa, referenze. Presentarsi corso Galileo Ferraris 31, oppure scrivere Ruelo, Scarampo d'Asti.
DOMESTICO tuttofare cercasi per alloggio persona sola. Telefonare 41-007.
DONNA tuttofare professionista sola fuori Torino cerca. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 215 M. 54103
GUARDIA notturna cercasi riserva Casano, preferibilmente ex-carabiniere. Referenze inaccettabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 H. 35095

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO operaio operatore ritorno pratico tornire fresa rettifica, specializzato spostazioni pompette mod. Diesel, cerca ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 M.
INSEGNANTE giovane, seria, sportiva, disposta trasferirsi, educherebbe bambini presso famiglia signorile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 A. 1378
DISEGNATORE tecnico perito, progettista, disimpegnato qualunque lavoro alla pellicola, millefotoriche tipiche meccaniche. Massime garanzie, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 23 H.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

AUTISTA lunga pratica, seconda licenza offresi disposto trasferirsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 213 M. 54140
30enne serio attivo patente 2.o grado, offresi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi. Scrivere Proili, Migliari 5. 54166

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 2,50 p. par.

CERCASI rappresentanza regionale Piemonte, profumerie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 H. 54103
LIQUORI, vini, dolciumi, articoli drogheria, ditta cinquantennale assume rappresentante trattando eventualmente in proprio. Esclusiva Milano Lombardia. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 140 E.
PREPARATO contro malattie polli ecc. cercasi concessionari rappresentanti ovunque esclusa provincia Cuneo Torino. Scrivere Prodotti Industriali Tecnici, via Giacomo Bove 1 E. Torino. 13851

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

AGRICOLTORE torinese 35enne presenza, buon carattere, grande azienda, risposerebbe bella seria affettuosa, pratica agricoltura. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 S. 13966
SIGNORINA 30enne, nullatenente, presenza sposerebbe distinto, anche mutilato guerra. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 300 M.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTO occasione servizi bicchieri tavola cristallo, mezzo cristallo, servizi porcellana. Telefonare 56-350. 13953
ACQUISTO prezzi massimi bottiglie, vasellame, fiaschi, damigiane anche speciali. Telefonare 81-478. 13956
ACQUISTO servizi posateria, caffè, tazzini, orologi (casse), tutto oro pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 37.
ANCORA locco ennioto, Rivoli, esposizione elettrodomestici artig. Corso Telesio 13.
COMPRANSI tappeti quadri oggetti arte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 S.
VENDESI motolaranze 350 Torinesia, corso Alessandria 21. 13960
VENDO camera noce radica lotta camera matrimoniale e cucina moderna. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 153 S. 13958
VENDO macch. cucire occ., visibile ore 14-20, c. Tortona 4, Bissolini Alfiero.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.

AUTOSCUOLA A. Massaselli, Giulio 45. Lez. continue, qualsiasi patente assicurata.
ESEGUIAMO autotrasporti industriali privati, autofurgoni carichi Toscana. Massaselli, Giulio 45. 13917
TRASPORTI convenienti Torino e provincia sino 20 quintali telefonando Mentii Pejroni 23-445. 54191

TORINO
Anno 78 - Num. 99
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

SABATO
8 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-230): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la accusa - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 51-430. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 255, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Magistratura del Lavoro e collegi tecnici

La concezione della giustizia nei rapporti fra imprenditori e lavoratori, per essere davvero efficiente non può prescindere dalla sua rapidità. Non è sufficiente che abbia in sè le garanzie di operare compiutamente, obbedendo all'imperativo dell'equità; occorre che le sue determinazioni abbiano modo di tradursi tempestivamente nei confronti delle relazioni collettive ed individuali del mondo del lavoro.

Questo rilievo vale specialmente per la situazione del prestatore d'opera. E' chiaro, infatti, che mentre gli eredi o i presunti eredi di somme considerevoli, possono attendere, senza vane impazienze e specialmente senza impellenti necessità, il responso od i responsi della magistratura, per un lavoratore il caso muta completamente aspetto: in lui il problema della risoluzione rapida della controversia diventa spesse volte il problema stesso della sussistenza, dei mezzi indispensabili alla vita quotidiana. La celerità quindi costituisce un'esigenza assoluta, alla quale occorre corrispondere; altrimenti, la sentenza più saggia, il giudizio più alto, il responso più equo rischiano — agli effetti concreti — di venir meno o, quanto meno, di giungere, in termini più evidenti, a destinazione, quando allarmanti condizioni possono già essersi determinate, in rapporto alle esigenze dell'interessato e degli interessati.

I casi che frequentemente ricorrono ai lavoratori possono chiarire ed illustrare tutta una situazione: collegi e commissioni tecniche, chiamati a giudicare le controversie del lavoro, non possono in realtà che esprimere dei pareri non impegnativi per le parti. Per conseguenza si ricorre alla Magistratura, ma soventissimo prima che la trafila dei giudizi, dei ricorsi e dei controricorsi possa essere compiuta, trascorrono lunghi mesi e perfino parecchi anni. E' di già avvenuto che la sentenza sia stata emessa quando il lavoratore era passato — come si suol dire — a miglior vita.

Si sono versati fiumi d'inchiostro contro la piaga delle transazioni, culminanti nella cosiddetta ricevuta a saldo, rilasciata da parte di chi, pur essendo defraudato del suo avere, dichiara di essere stato pienamente soddisfatto dei suoi diritti. E c'è stato chi ha definito immorale il comportamento di colui che, dopo aver firmato una simile ricevuta, accampa altri diritti. La legge ha fatto giustizia sommaria di codesta prevenzione, affermando che la dichiarazione a saldo non ha alcun valore giuridico, quando il firmatario dimostri di non aver ricevuto quanto contrattualmente gli compete. Tuttavia, anche in questa nuova situazione, è facile che il lavoratore piuttosto di affrontare il periplo giudiziario di una sentenza lontana, finisca per arrendersi alle lusinghe di quel datore di lavoro che gli faccia balenare la possibilità immediata di esigere subito almeno una parte dell'importo dovuto.

La realtà è questa: in qualsiasi controversia la parte meno fornita di mezzi economici è destinata a soccombere se non le si garantisce la possibilità di far valere rapidamente il proprio punto di vista.

E allora quali soluzioni possono essere prospettate per dare alla giustizia un valore concreto nei riguardi di tutti i ceti e di tutte le categorie?

Stabilita, per un complesso di ovvie ragioni, l'impossibilità da parte della Magistratura ordinaria di assorbire una maggior massa di lavoro e di avellire le forme procedurali forzatamente costrette in determinati itinerari, risorge il progetto di conferire poteri deliberativi alle commissioni ed ai collegi tecnici, che attualmente si limitano ad esprimere una consulenza spesse volte platonica.

Non v'è nessuna ragione che questi organi, costituiti dalle rappresentanze dei lavoratori e degl'imprenditori, abbiano a conservare la loro azione in un ambito puramente intenzionale.

Il principio calorosamente sostenuto sull'unità del sistema giurisdizionale dovrebbe nell'ambito della produzione essere saggiamente temperato dall'azione di questi organi, promananti dal sindacalismo, in rispondenza diretta ad una rigorosa e documentata necessità.

Affidando per le controversie collettive e individuali dei poteri decisori ai collegi ed alle commissioni tecniche, verrebbe altresì affermato un interessantissimo principio di competenza specifica, che non sempre il magistrato ordinario può avere nei riflessi di un processo produttivo o dell'applicazione di un contratto di lavoro.

D'altra parte, occorre porre in evidenza che l'attività dei rappresentanti di categoria troverebbe nella presidenza di un ispettore corporativo quell'equilibrio necessario all'amministrazione della giustizia.

Le esperienze attuate per la regolamentazione del cottimo hanno dato a suo tempo degli ottimi risultati, che avrebbero, a nostro avviso, dovuto incoraggiare l'estensione dell'autorità delle commissioni tecniche. Per contro, ci siamo d'improvviso trovati di fronte a delle vere e proprie involuzioni.

Prendiamo a base dei nostri riferimenti un altro fatto concreto: l'applicazione del contratto impiegatizio. E' noto che per questo settore, trattandosi di una regolamentazione ch'entrava in vigore per la prima volta in Italia (gl'impiegati delle industrie mancavano prima di un contratto collettivo) era necessario procedere alla suddivisione delle categorie, per stabilire in base a effettive funzioni espletate l'entità degli stipendi. A questo scopo vennero costituite delle commissioni tecniche che, formate dai rappresentanti delle categorie e presiedute dall'ispettorato corporativo, hanno il compito di portare a termine azienda per azienda questo difficile e delicato inquadramento.

Criterio in sè e per sè giustissimo, tendente ad affrontare senza ambagi le situazioni aziendali, per metterle in relazione con le norme del contratto collettivo. Le difficoltà s'incontrano allorchè si tratta di applicare codesto criterio.

Per non sappiamo quale recondita ragione, le decisioni degli accennati organi possono soltanto essere impegnative quando vengano prese all'unanimità. E' sufficiente che una delle parti in causa si astenga per mandare a monte tutto il lavoro della commissione; il che, in altri termini, significa concedere a chi non vuole sottostare all'obbligo dell'osservanza del contratto, una scappatoia altrettanto facile quanto gratuita.

L'unanimità non viene mai richiesta per determinare un giudizio, poichè dall'esame degli elementi di una vertenza e dalla discussione ch'essi possono comportare è sufficiente, agli effetti deliberativi, che emerga una maggioranza. Per il contratto degl'impiegati è indispensabile l'unanimità.

La disposizione per voler essere troppo... completa complica il lavoro, moltiplica le vertenze, ingarbuglia la matassa dei rapporti di lavoro.

Pino Bartoli

La Messa pasquale del Papa sarà radiotrasmessa

Città del Vaticano, 7 aprile.

La Messa che il Santo Padre celebrerà la domenica di Pasqua per la sua Corte e per il Corpo diplomatico verrà diffusa dalla Radio Vaticana alle ore 7,45 sulle onde di 5026 e 3106.

Nella Cappella Sistina si è intanto svolta, con l'intervento del Pontefice, la liturgia del Venerdì Santo. La cappella era totalmente spoglia di qualsiasi addobbo. Il Papa indossava il piviale rosso colore di lutto, mentre il cardinale celebrante e i prelati officianti indossavano i paramenti neri. Pio XII, prima di recarsi nella Cappella Sistina, ha sostato in breve preghiera alla Paolina dove era l'esposizione eucaristica. Il Pontefice e i cardinali hanno adorato la croce, a piedi scalzi, sostando genuflessi in preghiera e poi baciandola.

Centrati dalle artiglierie della Wehrmacht

Depositi di munizioni e carburante bruciano sulle banchine di Anzio

Fronte italiano, 7 aprile.

I violenti duelli di artiglieria in corso nel settore di Cassino, si sono estesi alla zona a nord-ovest della città. Sulle pendici di monte Marrone e di monte Corno, le truppe germaniche, continuando nella serie di contrattacchi, hanno sloggiato il nemico da altre quote, e contemporaneamente sono riuscite a bloccare l'attività offensiva degli avversari nei loro tentativi di aggirare la difesa germanica che sbarra la strada di accesso alla piana del Liri. Nel corso di accaniti combattimenti i nemici hanno subito perdite molto gravi.

A nord-est di Monte Cairo, reparti d'assalto germanici hanno distrutto numerose fortificazioni avversarie. Una base avanzata tenuta da un forte reparto di truppe mercenarie è stata annientata con l'intero suo presidio. Sono stati fatti molti prigionieri, ma la percentuale dei caduti è stata altissima. Contemporaneamente all'attività offensiva svolta dai granatieri e specialisti, anche le artiglierie germaniche hanno effettuato massicce azioni di fuoco. Le immediate retrovie nemiche sono state sottoposte a un incessante martellamento. Vari depositi di materiale bellico e di munizioni risultano incendiati e fatti saltare.

Nella zona dell'Appennino centrale e in quello adriatico si registra un'intensificata attività di pattuglie esploranti germaniche.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate e azioni offensive di reparti di pionieri e guastatori tedeschi hanno conseguito notevoli risultati. Ai lati della strada di Anzio, a sud di Carroceto e lungo le rive del canale Mussolini, particolarmente fra Borgo Podgora e Borgo Montello, numerosi posti di vedetta e centri fortificati nordamericani sono stati attaccati e distrutti.

In seguito ai bombardamenti tedeschi, il porto di Anzio continua a bruciare e le fiamme si sono propagate nelle vicinanze, sulla strada che porta a nord seguendo il litorale, dove erano stati approntati alcuni depositi di munizioni, carburanti e materiale bellico.

Bombardieri medi e quadrimotori angloamericani hanno effettuato anche ieri attacchi indiscriminati contro varie località e centri abitati del Lazio e della Toscana provocando danni alle case e vittime fra la popolazione civile. Risultano abbattuti quattro velivoli nemici.

Gli Alpini del «Milano» chiedono di combattere

Milano, 7 aprile.

Gli alpini dell'ex-reggimento si sono dati convegno a Milano per riaffermare la loro volontà di combattere e di vincere nel nome dell'Italia repubblicana e del Duce. Le Donne fasciste hanno offerto doni ai vecchi «scarponi», ai quali ha parlato il comandante di un battaglione volontari per rievocare i momenti più tenaci ed aspri delle lotte lontane e recenti, durante le quali, con i loro muli, gli eroici «scarponi» hanno dato in Africa, in Spagna, in Albania, sulle Alpi, in Croazia, in Russia, il loro sangue generoso.

Il convegno si è concluso con un ordine del giorno nel quale si chiede al comando militare regionale che sia convalidata la ricostituzione del battaglione alpini «Milano». Successivamente, incolonnati, gli alpini hanno attraversato la città al canto degli Inni della Rivoluzione e della Patria, acclamati dalla popolazione.

SPECOLA

Una nuova retorica

Le vibranti acclamazioni e gli appassionati raduni, come le proteste di fede indefettibile e di devozione immutata — siamo tutti d'accordo — fecero il loro tempo, e, purtroppo, produssero i loro guai. Li abbiamo scontati, li stiamo scontando; e non sarò proprio io, nemico giurato delle frasi fatte e che, modestamente, a viso aperto e in chiare lettere le osteggiavo quando erano di rito e d'obbligo e non usarle avrebbe potuto costare a un cronista seri guai, non sarò proprio io a difenderle. Ma che sull'innocente frase fatta, sul rito austero o sull'ovazione vibrante che sfugga ancora oggi — perchè talora magari esprime effettivamente un fatto — ci si accapigli a chi la scopre primo come i cacciatori puntano in dieci lo schioppo sull'incauta tortorella lasciatasi scoprire quando i cani non trovano pernici da puntare (e mi perdoni Eugenio Barisoni l'occasionale indegna capatina nel suo regno venatorio); che un inciso di cronista meriti il corsivo del polemista, mi pare almeno un pochino esagerato. Sia vilipesa, oltraggiata, derisa, finchè non saremo riusciti a bandirla dal verbo e dall'azione (sì: anche dall'azione, perchè ci fu pure la retorica dell'azione, basti ricordare il salto a traverso il cerchio di fuoco!) la retorica; ma non lasciamoci prendere, amici e colleghi, dal gusto di contarne una nuova, di instaurare la retorica dell'antiretorica! Sennò... sarò anch'io del parere di quel quotidiano romagnolo che ammoniva essere «il ritorno al combattimento e la socializzazione» i due soli argomenti di fronte ai quali «non ci dovrebbe essere più tempo e posto per altre questioni e polemichette». Come chi dicesse che tutto il resto va bene, conta zero, non giova occuparsene... La solita retorica, cioè.

Repubblicanismo toponomastico

Ebbi a ricordare, tempo fa, la delibera del Podestà di Milano che cancellò dalla toponomastica cittadina alcuni nomi regali, ma ne lasciò altri, come quello di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II. Apprendo adesso, invece, che quello di Bologna, procedendo nella medesima opera di aggiornamento, ha pur salvato l'«esecrato Carignano», e il «savoiardo di rimorsi giallo» perdonandogli — forse per il «breve fallo di gloria al Trocadero»? — la condanna a morte di Mazzini e Garibaldi, ma è stato piuttosto severo col primo re dell'Italia unita; e il monumento a Vittorio Emanuele II, che faceva da sparti-traffico nella piazza omonima della città felsinea, non reggendogli forse il cuore di consegnarlo all'Endiret, ha deciso di farlo trasferire ai giardini. Non si tratta, d'accordo, di ritorno al combattimento nè di socializzazione, e questo problemino di repubblicanismo toponomastico può anche non interessare: ma, dal momento che i Podestà lo affrontano, e impiegano anche mezzi per trasferire i monumenti, non sarebbe desiderabile che si segua un criterio — e non a caso dico criterio — unitario, onde a Bologna non venga condannato quello stesso che a Milano si assolve, e viceversa, e altrove magari si faccia tutto il contrario? Farfalle sotto l'arco di Tito, lo so, sono queste, direbbe il quotidiano ferrarese, e non a torto; ma me le lasci inseguire: tanto più che è primavera!

Fa legge ancora la bella Ninon?

Continuano a scovarsi, nei conventi e negli istituti religiosi, alti ufficiali, disertori, renitenti e simili che vi si erano rifugiati avendo qualche conto insoluto con le leggi dello Stato, dell'onore o con la propria coscienza. Ultima è stata la volta di quel colonnello di Stato Maggiore braccato in un convento assistito da clarisse. Come, anche le suore? Resta esterrefatto, il pubblico: il quale non sa che Ninon de Lenclos, la bellissima amante — tra gli altri molti — di La Rochefoucauld, che con Marion Delorme nella storia galante della Francia secentista tenne lo scettro di regina delle meretrices honestae, quando venne condannata al convento ma con facoltà di scelta, sorridendo optò... per quello dei frati di San Dionigi. Non disse Vico che la storia si ripete? E come la storia le storielle. Solo che Ninon non ci andò, poi, coi frati di San Dionigi; è giusto dire, per distinguerla dal predetto signor colonnello che nel convento delle clarisse ci stava da sette mesi.

P. P.

Lettori: piccola posta; anzi piccolissima, e per una volta sola, chè lo spazio non mi consente il lusso (ogni piacere è un lusso) di mettermi a corrispondere coi lettori, i quali pertanto devono accontentarsi di scrivermi se credono — e vedono alcuni come tenga conto della loro collaborazione — ma non pretendano pubblica risposta. A chi ha trovato «ermetico» qualche mio trafiletto, dico con Orazio: «Brevis esse laboro obscurus fio». Mi sforzo di essere breve e divento oscuro. Ma ciò non sempre succede, m'è onesto confessare. Talvolta è senza intenzione; perchè se la brevità m'è sempre imposta dal duro limite d'una colonnina, l'oscurità, o almeno la penombra, talvolta me la impongo; anche perchè non solo per questo il per lasciare al lettore la soddisfazione di farsi luce nel mio ragionamento. E tanti servono, alla bisogna, uno zolfanello, di quei senza un soldo. Prezzi d'un tempo, s'intende.

Guastafeste

Barbarie nemica dalla Norvegia ai Balcani

Piloti negri contro Budapest

Nave della Croce Rossa svedese attaccata nelle acque francesi - Contadini albanesi uccisi nei campi - I terroristi dell'aria fugati dal cielo croato

Berlino, 7 aprile.

Gli attacchi terroristici anglo-americani sono diventati in questa settimana sempre più numerosi, ed hanno allargato in ogni cielo d'Europa la loro sfera d'azione, come se l'aviazione alleata dimostratasi ancora a Cassino incapace di risolvere la situazione sui fronti terrestri con il suo intervento decisivo, cercasse prestigio e vittoria nei più facili combattimenti contro le case dei contadini, i quartieri delle città, o le pacifiche popolazioni intente ai lavori.

Non si salva la Svizzera dai «bombardamenti per distrazione» che hanno distrutto a Sciaffusa, case, musei e chiese, oltre ad un numero impressionante di vite umane, non si salvano le inermi navi norvegesi da cabotaggio o per passeggeri dai... brillanti attacchi degli aerosiluranti britannici; non si salvano nemmeno le città francesi dalle visite dei banditi dell'aria. E' di mercoledì scorso il bombardamento di Tolone, la cui cronaca termina con la solita melanconica chiusa di simili imprese: case distrutte, vite di pacifici individui stroncate.

Talvolta ai «volatori fuori legge» capitano le giuste punizioni, come le severe sconfitte incassate nei cieli del Reich, delle Alpi e della Romania. Si annuncia in proposito da Zagabria che l'altro ieri la 15.a flotta aerea americana ha subito in Croazia e nella bassa Stiria una delle più grandi disfatte strategiche. Le formazioni statunitensi provenienti dall'Adriatico e dirette verso il Reich, sono state attaccate nella zona di Zagabria-Marburgo dai cacciatori germanici e, nonostante fossero alla loro volta protette da una forte scorta di cacciatori, hanno dovuto invertire la rotta. Nella fretta di fuggire hanno sganciato numerose bombe a casaccio, colpendo villaggi, case isolate e causando vittime umane.

Il dovere di obiettività può forse scusare queste morti dovute ad uno sprezzo incurante della vita altrui da parte degli aviatori anglo-americani, ma anche alle crudeli necessità della guerra.

Ma non ci sono, però, scusanti di sorta per altre aggressioni a città indifese, per altre rodomontate sanguinarie effettuate in questi ultimi tempi.

Giovedì scorso, al largo delle coste francesi del golfo di Lione, apparecchi del tipo «Boston» e «Lightnights» hanno attaccato, verso le ore 13,25 — con piena visibilità dunque — il piroscafo svedese *Embla*, al servizio della Croce Rossa, con un carico di derrate alimentari per la popolazione civile francese. La nave, in seguito ad un incendio scoppiato nella parte poppiera, è stata costretta a cercare rifugio nel porto di Vendres, presso la frontiera franco-spagnola.

Questo nuovo attentato segue quello effettuato il 7 febbraio 1944 contro la nave al servizio della Croce Rossa *Virgi*, nel Mare Egeo, che ha causato la morte del delegato della Croce Rossa, dott. Nielson.

Ed ancora, dopo gli attacchi terroristici contro alcune città della Jugoslavia, gli angloamericani se la son presa contro le borgate dell'Albania.

Negli ultimi quattro giorni, a Pulaj, presso Tirana, sulla foce della Bujana, nonchè in aperta campagna, villaggi ed automezzi civili albanesi sono stati mitragliati da aerei. Cinquanta persone sono rimaste uccise. Nella città d'Alessio sono state uccise 15 persone. Altre vittime vengono segnalate nelle zone lungo la strada Unda-Durazzo. Sulla strada Vora-Kruja oltre 20 albanesi sono stati uccisi e numerosi automezzi civili distrutti.

Ci si può domandare, dopo simili imprese, quale mentalità possano avere questi piloti che, proclamandosi «inviati della liberazione», seminano con tale indifferenza sul loro passaggio la morte agli innocenti. Uno schiarimento in proposito può essere fornito da una notizia da Budapest. Il giornale *Magyarsag* scrive che l'equipaggio di un bombardiere quadrimotore statunitense abbattuto lunedì scorso durante l'attacco terroristico contro Budapest, era formato esclusivamente di negri.

Carne da cannone e di seconda qualità può dunque volare sulle democratiche aeronavi degli Stati Uniti. Ed i piloti bianchi per non essere da meno applicano nelle loro scorrerie la legge della giungla.

Vaste zone croate liberate dai ribelli

Zagabria, 7 aprile.

Accaniti combattimenti con le «bande» hanno avuto luogo nelle ultime quarantotto ore nella Bosnia occidentale e nella zona di Jaice e le truppe impegnate nei rastrellamenti hanno occupato la città di Varcar Vacuf. Nei combattimenti nella Bosnia orientale, nella provincia di Zagorje, a nord di Zagabria, nella zona di Bjelovar, e nella provincia di Lika, trecentotrentaquattro ribelli sono stati uccisi, 268 feriti e 120 fatti prigionieri.



Gli ultimi bombardamenti dei «Liberatori» a Roma: le mura secolari della Piramide di Caio Cestio colpite e semidistrutte. (Foto Luce)

La resistenza russa spezzata a Brody e tra Tarnopol e Stanislavov

Motocannoniera nemica affondata nel Golfo di Genova - Le 500 vittorie di un reggimento di artiglieria contraerea

Berlino, 7 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona a nord di Odessa, come pure fra il Nistro e il Prut, i sovietici hanno attaccato senza successo. Con contrattacchi di truppe tedesche e romene, in duri combattimenti, sono stati sbaragliati gruppi nemici e distrutti numerosi carri armati, cannoni ed armi pesanti.

A nord di Cernauti l'attacco delle nostre divisioni ha guadagnato anche ieri altro terreno. Nel settore Stanislavov-Tarnopol e a sud di Brody le nostre truppe, lanciate all'attacco, hanno spezzato la resistenza nemica e, respingendo violenti contrattacchi, hanno ricacciato ulteriormente i sovietici. In questo settore si è particolarmente distinto per il suo valore il tenente Klippel, comandante di compagnia in un reggimento di granatieri.

A nord di Kowel sono falliti forti attacchi bolscevichi.

Sul fronte di Narva le nostre truppe hanno fatto irruzione in una posizione nemica, saldamente munita, ed hanno respinto contrattacchi sovietici.

In Italia nostre truppe d'assalto hanno distrutto ridotte nemiche ed annientato un caposaldo avversario, con il suo presidio. Il nemico ha subito elevate perdite umane ed ha lasciato nelle nostre mani un certo numero di prigionieri. Azioni di fuoco della nostra artiglieria hanno causato esplosioni ed incendi in depositi di materiale. Batterie a lunga gittata hanno tenuto efficacemente sotto il loro fuoco di giorno e di notte la zona portuale di Anzio e Nettuno.

Il 135 Reggimento d'Artiglieria Contraerea Motorizzata ha distrutto, dall'inizio dei combattimenti in Italia, 500 aeroplani nemici.

Nel golfo di Genova unità di vigilanza della Marina da Guerra hanno affondato una motocannoniera nemica e ne hanno danneggiata un'altra così gravemente che si può contare sul suo affondamento.

Nel corso di puntate diurne compiute da formazioni aeree nemiche sulla zona di confine della Germania sud-orientale, 8 aerei avversari sono stati abbattuti. Inoltre il nemico ha perduto sotto il fuoco delle nostre difese contraeree 6 altri apparecchi nei cieli italiani.

Ieri notte attacchi di molestia di aerei nemici sono stati diretti contro località della Germania settentrionale ed occidentale.

Le contromisure germaniche nel settore Bessarabia-Galizia cominciano a far sentire il loro peso sullo sviluppo della lotta. Infatti i sovietici cominciano a dare chiari segni di disorientamento, venendo a trovarsi di fronte a una resistenza che evidentemente non si attendevano. Negli ultimi giorni i germanici hanno conseguito, in collaborazione con truppe romene, un notevole successo dinanzi a Jassi. I russi sono stati respinti per una profondità di quindici chilometri. Inoltre forze corazzate, provenienti da sud, hanno operato una profonda infiltrazione verso nord, lungo la riva destra del Prut, tagliando completamente fuori un notevole gruppo di fanterie sovietiche. E' in corso l'annientamento di questi contingenti.

Nella zona di Hotin i germanici hanno ampliato la loro testa di ponte a settentrione del Nistro, respingendo tentativi sovietici di sfondamento.

A oriente di Stanislavov gruppi da combattimento tedeschi e ungheresi hanno progredito per venti chilometri entro lo schieramento sovietico, disorganizzando le comunicazioni fra le linee avanzate e le retrovie e distruggendo un intero reparto motorizzato. Anche nella zona di Kowel sono stati conseguiti ulteriori successi.

Giuseppe Solaro nominato delegato del P. F. R. per il Piemonte

Sede del Governo, 7 aprile.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato delegato per i Fasci repubblicani del Piemonte, il Commissario federale di Torino, Giuseppe Solaro.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il camerata Giuseppe Dongo, che conserva la carica di Commissario federale di Novara.

L'alto riconoscimento del Duce è il giusto premio all'opera appassionata e fattiva svolta dal camerata dott. Solaro, nei mesi trascorsi dalla ricostituzione della Federazione torinese dei Fasci repubblicani. Opera che, insieme ai fascisti, anche tutta la parte sana della cittadinanza ha seguito ed apprezzato, perchè Giuseppe Solaro, un autentico figlio del popolo, possiede, oltre alle doti dell'intelligenza e del carattere, quella di una onestà cristallina.

Al camerata Solaro le vive congratulazioni de La Stampa.

Il gen. Mischi presenzia al giuramento del «S. Marco»

Dal Quartier Generale, 7 aprile.

Oggi in una città dell'Italia settentrionale in una atmosfera di fervore patriottico, con l'intervento di autorità, popolo e delle Forze Armate, il generale Mischi, Capo di S. M. dell'Esercito ha presenziato il giuramento del primo battaglione *S. Marco*. Immediatamente prima era stato benedetto il gagliardetto del battaglione, offerto dalle donne fasciste, essendo madrina la signora Giuseppina Del Nero, madre di un caduto e di un appartenente al *S. Marco*.

LA GUERRA IN INDIA

Imminente attacco generale contro la fortezza di Imphal

I giapponesi a 10 km. dalla città attorno alla quale si va stringendo il cerchio delle colonne attaccanti

Selangal, 7 aprile.

Giunge notizia dal fronte indo-birmano che le colonne nipponiche penetrate nel Manipur a nord di Imphal, scavalcata e occupata per un tratto di 24 chilometri la strada che da questa città porta all'importante nodo ferroviario di Dimapur, minacciano ora di tagliare la linea ferroviaria Lumding-Dimapur-Titabar, circa 75 chilometri a sud del corso superiore del Brahamapura.

La manovra giapponese è rivelata da azioni di pattuglie avanzanti verso la strada ferrata, mentre il grosso — fa notare un commento londinese — potrebbe dirigersi verso sud, per congiungersi alle forze nipponiche che la settimana scorsa si sono attestate sui monti di Sichar.

Unità avanzate giapponesi che si trovano a Chanol e stanno conducendo operazioni per tagliare al nemico la ritirata lungo la strada di Palel, all'alba del 3 aprile, hanno attaccato di sorpresa e stanno ora avanzando in direzione nord, verso la base nemica di Palel.

Secondo quanto annuncia da Tokio l'ultimo comunicato dal fronte della Birmania, il Comando della 37ª brigata della 23 Divisione anglo-indiana ha iniziato il 4 aprile l'evacuazione del territorio di Takkah, a 7 chilometri al sud del confine birmano dell'India centrale, dopo che le truppe giapponesi e le forze combattenti dell'esercito nazionale indiano avevano sferrato forti attacchi contro queste basi alleate. Gli alleati si sono ritirati in direzione nord, ma sono stati ulteriormente bombardati, respinti ed inseguiti dalle truppe giapponesi postate sulle alture circondanti questa zona.

Reparti nipponici hanno tagliato la ritirata a truppe nemiche armate con molti cannoni e carri armati, operanti nella zona di Kudat, e dopo aver annientato un gruppo di 400 uomini, sono penetrati nella città.

Un rapporto pervenuto a Tokio dalla frontiera indiana dice che le unità indo-giapponesi che avanzano lungo il fiume Leima, dopo aver occupato Sareikhong, sono entrate il 2 aprile a Yaugang Pekui, punto chiave nemico sulla strada per Ukhrul situato a 45 chilometri a nord-est di Imphal senza incontrare resistenza da parte del nemico. Procedendo nella loro avanzata verso sud le stesse unità hanno lanciato un furioso attacco contro una posizione nemica che si trova a 16 chilometri ad oriente di Imphal. Simultaneamente il nemico, con un contrattacco appoggiato da forze aeree e carri armati, ha incendiato la vicina foresta tentando di isolare le unità giapponesi. Le forze indo-nipponiche tuttavia sono passate attraverso il mare di fiamme ed attualmente stanno effettuando un attacco generale contro la posizione fortificata nemica.

Inoltre, il 4 aprile forze indo-giapponesi che avevano conquistato una altura a nord-est di Kanglatonghi, la più importante base nemica sulla strada di Manipur, hanno conquistato una posizione avversaria a 10 chilometri a nord-est di Imphal. Parallelamente a questo successo un'altra unità che opera in stretta collaborazione con l'esercito nazionale indiano è avanzata fino ad un punto a sud di Kanglatonghi completando così i preparativi per l'attacco generale contro la forte posizione nemica.

Goebbels nominato Presidente di Berlino

Berlino, 7 aprile.

Il dott. Goebbels, il quale già ricopre le cariche di Reichsleiter e di Gauleiter del Partito, nonchè di Ministro del Reich, è stato nominato dal Führer capo dell'Amministrazione di Berlino, col titolo di Presidente della città. La misura mira a concentrare tutte le energie della capitale, particolarmente per gli scopi bellici. Il dott. Goebbels conserva tutte le cariche di cui era fino ad ora investito.

Il Segretario di Stato Backe nominato Ministro del Reich

Berlino, 7 aprile.

Il Führer ha nominato il Segretario di Stato del Reich al Ministero dell'alimentazione e dell'agricoltura, Herbert Backe, Ministro del Reich.

Come gli «alleati» trattano i profughi di Nettuno

Tangeri, 7 aprile.

Diecimila profughi provenienti dalla testa di sbarco di Nettuno sono stati inviati in Sicilia dal Comando angloamericano. Da fonte neutrale si apprende che data la scarsità di naviglio, gli italiani hanno compiuto un viaggio penoso su poche navi sovraccariche.

Badoglio e Stalin si scambiano i diplomatici

Roosevelt preoccupato del bolscevismo - Vittorio ha promesso di andarsene - Persecuzioni contro i patrioti

Lisbona, 7 aprile.

Secondo notizie pubblicate dalla stampa americana, Stalin ha nominato il professor Kostileff rappresentante diplomatico dell'Unione sovietica presso il governo Badoglio. Da parte sua Badoglio ha nominato l'ex-Ministro d'Italia nell'Afganistan, Pietro Quaroni, rappresentante ufficiale del suo governo a Mosca.

Negli ambienti vicini a questa Legazione nord-americana, si afferma poi che il viaggio dell'inviato speciale di Roosevelt in Italia, Murphy, in veste di alto commissario — il quale è giunto testè a Londra, per proseguire poche ore dopo alla volta dell'Italia meridionale — è stato affrettato in seguito alla preoccupazione suscitata a Washington, dalla crescente influenza dei sovietici sul governo di Badoglio. Roosevelt è fortemente allarmato per la piega presa dagli avvenimenti dell'Africa settentrionale, e ritiene assolutamente necessario impedire che i bolscevichi abbiano il sopravvento sugli anglo-americani anche nella Italia meridionale.

Una radio londinese ha inoltre dichiarato che la nomina dell'Alto Commissario inglese per l'Italia, non significa in nessun modo il riconoscimento del governo badogliano da parte della Gran Bretagna.

«Vittorio Savoia deve andar via»: questa è la voce dei partiti antifascisti, riuniti ancora una volta a Sorrento. Enrico De Nicola, già presidente della Camera dei Deputati, ha reso noto che l'ex-re ha promesso, di rimettere, immediatamente dopo la presa di Roma, il potere nelle mani di suo figlio. Sforza e Croce hanno però insistito affinchè l'ex-sovrano compia quest'atto senza attendere la caduta di Roma.

Nello stesso convegno è stata prospettata la possibilità di costituire un Governo di guerra nell'Italia invasa.

Badoglio si è dato a una caccia sfrenata contro i patrioti dell'Italia meridionale, accusati di attentati alle truppe alleate. Il suo Consiglio dei ministri, riunitosi giovedì a Salerno, ha promulgato un decreto col quale ordina al tribunale di condannare ogni «atto ostile alle truppe alleate». Questi tribunali devono però rinunciare alla loro opera, nel caso che i tribunali militari degli alleati intendano giudicare essi stessi i presunti autori degli attentati.

Le norme per gli esami nelle scuole medie e superiori

Presentazione delle domande entro il 25 aprile Le date degli scrutinii - Il 20 maggio avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione

Sede del Governo, 7 aprile.

Con ordinanza in data 31 marzo 1944-XXII, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato le norme che regoleranno gli scrutini e gli esami delle scuole degli ordini medio, superiore classico e superiore tecnico. Tali norme riconfermano, in linea di massima, quelle contenute nell'ordinanza 15 aprile 1943. Le principali innovazioni rispetto a tale ordinanza sono le seguenti:

1) Oltrechè nelle scuole governative e pareggiate, gli scrutini finali sostituiranno la prima sessione di esami di maturità e di abilitazione anche nelle scuole legalmente riconosciute, purchè gestite da Enti pubblici o da Enti ecclesiastici, di cui all'art. 29 del Concordato con la Santa Sede.

2) Gli alunni interni delle quattro classi dell'istituto tecnico inferiore, provvisti di licenza di scuola media, conseguiranno l'ammissione per scrutinio ai rispettivi corsi superiori in tutte le materie, eccezion fatta per la lingua straniera, e, negli istituti tecnici, anche per la stenografia e scienze naturali.

3) Potranno partecipare agli esami, senza pagamento di nuove tasse, i candidati militari che, avendone diritto, non poterono prendere parte alla sessione straordinaria di esami del febbraio 1944. Tali candidati saranno ammessi a ripetere le prove per le quali non ottennero la promozione e a sostenere quelle nelle quali furono assenti per motivi dipendenti dal loro servizio militare.

4) Il titolo di licenza elementare è valido per l'iscrizione alla Scuola media soltanto nei casi in cui i candidati risiedono in località prive di scuola media e dalle quali, a giudizio del Provveditore, non possono in giornata raggiungere la scuola media più vicina, sostenervi il colloquio richiesto e rientrare in famiglia.

5) Nella scuola media l'esame di ammissione, di promozione e di licenza comprenderà: *a)* la revisione delle esercitazioni scritte e grafiche fatte dall'alunno a casa e a scuola durante l'anno scolastico. Per tale revisione ciascun alunno consegnerà in segreteria, almeno dieci giorni prima degli esami, tutti i documenti di affinità intellettuale di cui disponga. Dall'esame di tali documenti gli insegnanti dedurranno giudizi parziali scritti, che serviranno alla formulazione del giudizio finale; *b)* colloquio su tutte le materie in programma che avrà la durata non inferiore a trenta minuti per i candidati all'ammissione e non inferiore ai 45 minuti per i candidati alla promozione e alla licenza e consisterà in brevissime esercitazioni di latino, matematica e disegno, da fare su un apposito quaderno, che sarà consegnato agli atti; *c)* la prova di educazione fisica e, facoltativa, quella del lavoro.

6) Saranno licenziati senza esami gli alunni interni di scuola media governativa pareggiata o legalmente riconosciuta, i quali siano stati giudicati anche solo sufficienti nel giudizio finale. Gli alunni, iscritti alla prima e seconda classe della scuola media, sfollati, saranno ammessi a sostenere gli esami soltanto alla sessione autunnale.

7) Le domande documentate per qualsiasi esame dovranno essere presentate ai Capi di Istituto entro il 25 aprile. Le operazioni di scrutinio saranno iniziate in tempo utile perchè i risultati possano essere pubblicati entro il 5 maggio nelle scuole governative o pareggiate e entro il 10 nelle scuole legalmente riconosciute. Gli esami di maturità o di abilitazione avranno inizio il 20 maggio. Nel periodo tra la pubblicazione dello scrutinio e l'inizio degli esami di maturità e abilitazione si svolgeranno gli altri esami.

8) Nelle scuole e negli istituti legalmente riconosciuti il Commissario governativo sarà inviato soltanto là dove i Provveditori agli Studi ne ravvisino l'opportunità. In ogni caso tale Commissario dovrà essere nominato dal Provveditore agli Studi in tutti gli istituti pareggiati o legalmente riconosciuti gestiti da Enti pubblici o da Enti ecclesiastici, che abbiano il corso superiore completo.

9) Le prove scritte in tutti gli esami, eccezion fatta per le prove grafiche e pratiche nelle scuole o negli istituti dell'ordine superiore tecnico e per la prova di disegno nel liceo scientifico, saranno sostituite da un colloquio, nel corso del quale verranno eseguite brevi esercitazioni scritte su fogli da conservare agli atti.

10) Per i colloqui dell'ordine medio e superiore ciascun candidato sarà convocato in un giorno e in un'ora prestabiliti, di modo che egli possa recarsi nel locale della scuola una volta sola per trattenervisi soltanto il tempo indispensabile.

TECNICA MODERNISSIMA

Strade e ferrovie sotto i mari

Se il famoso canale sotto la Manica, di cui si parla da più di un secolo, fosse stato costruito, molto probabilmente nel corso di questa guerra sarebbe andato distrutto. Difatti ora l'una ora l'altra delle due sponde essendo minacciata di invasione da parte dell'avversario, è presumibile che quello dei belligeranti che ha ragione di temere dell'attacco avversario si preoccuperebbe di allagare il passaggio prima che il nemico si impossessasse dell'altro capo. O forse, per impedire questo, l'assalitore più audace avrebbe potuto mandare paracadutisti sull'altra sponda a difendere l'integrità dell'opera propizia all'attaccante. Comunque i «se» potrebbero inseguirsi senza tregua, senza portare a nessuna conclusione: ma è certo che l'opposizione di molti uomini politici, soprattutto inglesi a quest'opera, che tecnicamente non presenta difficoltà straordinarie, non era sconsiderata. In uno dei rari momenti in cui Francia e Inghilterra non si combatterono, durante l'epoca napoleonica, e precisamente nel 1802, il primo console e il ministro Fox si trovarono d'accordo per condurre l'impresa in collaborazione: era per allora un progetto di straordinaria audacia; ma bentosto il breve idillio cessò e l'idea fu abbandonata.

Ridda di progetti

La ripresero tecnici ed ingegneri dall'una e dall'altra parte del Canale: il francese Horreau, nel 1851 propose di collocare nel fondo un canale ellittico di ferro, evitando così la costruzione di un vero e proprio tunnel; nel 1855 un ingegnere inglese Wilson progettò invece una galleria e propose di farvi passare treni azionati non dal vapore ma dall'elettricità; l'idea parve tanto assurda che l'ideatore stesso si affrettò a buttarla a mare... Un altro progetto studiato in modo più concreto fu presentato nel 1856 dal francese De Gamond; ma anche questo non ebbe seguito. Nel 1875 si costituì addirittura a Parigi una «Società della ferrovia sottomarina», che compì una serie di rilevamenti nel fondo, e parallelamente sorse in Inghilterra una Società britannica che fece migliaia di sondaggi. Con tutto questo non si compì nulla. Il progetto che incontrava favore approvazione in Francia urtò sempre nell'opposizione dei circoli militari britannici, ancorati all'idea allora radicata dello «splendido isolamento». E così andò che, dopo un secolo e mezzo che se ne parla, la ferrovia sotto il canale è ancora di là da venire.

Di vie di terra costruite al di sotto delle vie d'acqua non mancano esempi: è del 1886 la galleria ferroviaria di Liverpool sotto la Mersey; del 1897 il sottopassaggio del Tamigi, lungo più di 1800 metri. Celebri anche l'Holland Tunnel sotto l'Hudson a New York; quello di Anversa sotto la Schelda, quello di Rotterdam, il più recente di tutti, terminato nel 1941, sotto la Mosa, dopo un lavoro di più di cinque anni. Si può dire quindi che esista già una certa pratica e una tecnica sperimentata per tali costruzioni, che del resto non differiscono di molto, per quanto riguarda l'esecuzione, dalle ordinarie costruzioni delle Gallerie ferroviarie; salvo che nel caso dei sottopassaggi in questione si ha da lavorare per lo più su terreno alluvionale, di poca compattezza, e si deve tenere presente la possibilità di un allagamento. Inoltre, siccome tali costruzioni sono previste di solito per il traffico dei veicoli con motore a scoppio, assumono grande importanza la visibilità e soprattutto l'aerazione per liberare la galleria dai gas di scarico: problemi tutti che hanno trovato fino ad oggi intelligenti e soddisfacenti soluzioni.

Un canale sospeso

Che meraviglia dunque se i tecnici si volsero a progetti più ambiziosi? Abbiamo detto di quelli relativi al passaggio della Manica. Non meno interessante quelli che riguardano lo stretto di Gibilterra. Anche qui molte soluzioni sono state proposte e molti interessi politici e militari messi in gioco. Benchè più stretto che nella Manica (la larghezza minima è di quattordici chilometri circa) il mare qui è molto più profondo e in alcuni punti tocca i mille metri; opportanto i progettisti hanno cercato di evitare queste zone di massima profondità studiando tracciati curvi che allacciassero la punta del Marocco con quella della penisola iberica mediante una specie di arco con la convessità verso l'Atlantico, per passare sotto i fondali minimi, intorno ai quattrocento metri di profondità. Gli ingegneri spagnoli si sono soprattutto occupati di questo problema: e tra essi notevoli per precisione i progetti dell'ingegnere Ibanez de Ibero. Più interessanti però, per la novità dell'idea, che ha del paradossale, sono le proposte di gallerie sospese, a mezz'acqua, tubi ancorati a poca profondità dal livello del mare, entro i quali dovrebbe essere contenuta la massicciata stradale. Tra i progetti di questo tipo, notevole quello dell'ingegnere Herrera. Egli propone un tubo ellittico di calcestruzzo, largo venticinque metri, alto diciannove. Entro questo tubo sono disposte le sedi della ferrovia a doppio binario e ai lati le due strade carrozzabili, una per ogni verso. Questo piano stradale è disposto circa secondo l'asse maggiore dell'ellisse: opportuni vani e condutture sopra e sotto servono per il ricambio dell'aria. Il peso del tubo e dell'eventuale carico è tale che, dato l'ampio spazio riservato ai vani, esso galleggerebbe; ma per evitare questo, esso è ancorato al fondo a mezzo di robusti tiranti. L'opera completa comprenderebbe una serie di settantacinque tubi orizzontali che collegherebbero direttamente le opposte rive per il tragitto più breve e farebbero capo a due gallerie d'approccio. Attraverso questo tubo a mezz'acqua si otterrebbe il collegamento diretto stradale e ferroviario tra Europa e Africa. E' naturale che la Spagna si senta molto interessata a questo problema; ma oggi non tempora currunt, per tali imprese.

Altri simili progetti hanno fatto parlare di sè o sono in corso di attuazione. Per un certo tempo s'è discusso in Italia della galleria sotto lo stretto di Messina che dovrebbe sostituire il macchinoso servizio delle navi-traghetto. Tra la Svezia e la Danimarca è progettata una galleria stradale e ferroviaria che dovrebbe congiungere la svedese città di Limhamn con la danese Amager attraverso il Sund: lunga poco meno di una ventina di chilometri, questa arteria è interrotta a mezza strada dall'isoletta Saltholm la quale la divide provvidamente in due tratti: ma anche da quelle parti, adesso, c'è altro da pensare. Nel lontano Giappone è già realizzata una galleria sottomarina lunga otto chilometri tra le isole Hon Shu e Kyu Shu: ed è stata progettata una opera grandiosa che dovrebbe unire il Giappone alla Corea con tre gallerie di una lunghezza complessiva di centocinquanta chilometri, che fanno capo alle isole intermedie di Iki e di Tsushima. Ma, potete credere che per adesso anche i Giapponesi sono in tutt'altre faccende affaccendati: benchè tempo fa si sia letto sui giornali che malgrado la guerra, si era dato inizio a tale opera gigantesca.

G. Castelfranchi

Norme per la corrispondenza coi prigionieri di guerra

Sede del Governo, 7 aprile.

Per le comunicazioni postali fra i civili residenti in Italia e i prigionieri ed internati civili di guerra in mano nemica è ammesso lo scambio delle sole lettere-cartoline per corrispondenza ordinaria in numero illimitato ed in esenzione delle tasse postali per entrambe le direzioni. Sono esclusi perciò tutti i servizi accessori di assicurazione, raccomandazioni, espressi via aerea, barcoo ed avviso di ricevimento, non sono, inoltre, ammessi i biglietti postali e le cartoline illustrate, neppure in via ordinaria. Per le lettere dirette ai prigionieri è necessario sia fatto uso dell'apposito modulo approvato a suo tempo dalla Commissione internazionale prigionieri di guerra. E' consentito l'invio in esenzione dalle tasse postali e senza limiti di numero, di pacchi postali non eccedenti i 5 kg. normalmente, ovvero i 10 kg. quando contengano oggetti che siano divisibili; fanno eccezione quelli diretti negli Stati Uniti d'America, per i quali il limite di peso resta, in ogni caso, fissato in kg. 5; sono ammessi alle stesse condizioni anche i pacchi per i prigionieri nemici in Germania, se spediti da persone residenti in Dalmazia e nella provincia di Lubiana.

Pacchi per i militari italiani e germanici

Sede del Governo, 7 aprile.

Da fonte competente si comunica che è ammessa per i militari germanici la spedizione di pacchi posta militare da e per i paesi di provenienza, sotto speciali riserve. Per i pacchi provenienti dall'interno destinati ai militari, a questi ultimi sono distribuiti speciali bolli di ammissione pacchi per la autorizzazione da parte dei familiari o di terzi. Analoga regolamentazione è stata disposta anche per i militari italiani i cui reparti abbiano numeri di posta militare con cinque cifre: detti militari possono una volta al mese spedire e ricevere il pacco non eccedente il peso di un chilo. La spedizione dei pacchi non è ammessa per l'Abruzzo, le Marche, il Lazio, Roma sceltuata a causa delle difficoltà di trasporto.

Una recita di Govi a favore di una sottoscrizione per la Marina Repubblicana

Genova, 7 aprile.

Il popolare attore teatrale Gilberto Govi, ritornando dopo molti anni alle scene, devolverà l'intero incasso della prima serata a beneficio della sottoscrizione per un Mas alla Marina Repubblicana.

TEATRI

«Congedo» di R. Simoni al Carignano

Quest'oggi, alle 17.15, la Compagnia di Giulio Stival riprende una delicata commedia di Renato Simoni, Congedo, che, a suo tempo, ottenne vivo successo. Per i due spettacoli di domani è confermata la replica di Mani in alto di Giannini (ore 14.15) e di Scompartimento signore sole di Hennequin (ore 17.15).

La lirica al Teatro del Popolo

Domani: «La forza del destino»

Domani, dunque, alle ore 15, sarà inaugurata, con La forza del destino, la stagione lirica popolare al Teatro del Popolo. Le parti dell'opera verdiana sono state così distribuite: Il Marchese di Calatrava: Vittorio Raghini; Donna Leonora: Mercedes Fortunati; Don Carlo di Vargas: Luigi Borgonovo; Don Alvaro: Alfonso Pravadelli; Preziosilla: Irma Colasanti; Padre Guardiano: Emilio Baronti; Fra Melitone: Vittorio Baldo; Curra: Lina Bianco; Un alcade: Alessio Saiti; Mastro Trabuco: Giuseppe Nessi; Un chirurgo: Gino Vecchi.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Podestà; direttore dei cori il maestro Giulio Maglietti.

La seconda rappresentazione di tale opera avrà luogo, con gli stessi interpreti, lunedì alle ore 15. La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti sono già aperte presso il salone de La Stampa in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.10: Trasmissione per i territori occupati - 11: «Campane a gloria» trasmissione da Roma - 12.20: Notizari in lingue estere su onde di m. 49.5 - 13: Ciò da opere liriche - 13.30: Orchestra Angelo - 14.55: «Musiche in ombra» - 15.30: Complesso Ottino - 14.15: Radio Legionaria - 14.55: Orchestra Segurini - 16: Orchestra Rizza - 16.30: Orchestra Manno - 17.10: Rassegna dei fatti e delle idee - 17.30: Canzoni napoletane - 18.30: Programma musicale - Notiziari in lingue estere su onde di m. 15.31 e 31.51 - 17.40: Notiziari in lingue estere e in inglese su onde di m. 290.5, 15.31 e 31.51 - 19.30: Radio Famiglia - 20.30: «All'insegna delle quattro orchestre» - 21: Radio giornale del Partito - 21.30: «Le prepue ridicole» - 22: Orchestra Zome - 22.45: La voce di Jim Suganai.

CRONACA CITTADINA

I prodotti tessili e dell'abbigliamento

Denuncia dell'esistenza alle 24 del 10 aprile - I negozi chiusi nei 5 giorni destinati alla compilazione dei moduli

Il Capo della Provincia, con suo decreto del 8 aprile, ha disposto la denuncia, alla mezzanotte del 10 aprile, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento tesserati e delle calzature di proprietà delle ditte dettaglianti — compresi gli spacci aziendali — ambulanti, industriali ed artigiane con vendita al pubblico. Sono soggette alla denuncia anche le ditte industriali ed artigiane con vendita al pubblico, che producono merci non tesserate impiegando materie prime tesserate, ma soltanto nel caso che queste ultime, per misura precauzionale, siano state trasferite fuori dai locali ove avviene la lavorazione. Sono pure tenute alla denuncia le ditte autorizzate alla cessazione definitiva o temporanea dell'esercizio, quando siano ancora in possesso di merci soggette a denuncia, ovunque dislocate.

Nei giorni destinati alla compilazione delle denuncie, e cioè dal 10 al 15 aprile inclusi, i negozi debbono restare chiusi.

Le aziende della città ritireranno e riconsegneranno entro i predetti giorni gli appositi moduli al C.P.E.C. di Torino — via Andrea Doria 18/A —; e quelle della provincia all'Ufficio Annona del Comune. Gli stampati predisposti per le denuncie riportano il testo integrale del decreto del Capo della Provincia dal quale gli interessati potranno rilevare le disposizioni integrative.

L'omissione della denuncia o la denuncia errata od incompleta è punibile con la confisca totale della merce, compresa quella denunciata, salve sempre le sanzioni penali previste dalle leggi vigenti.

L'indennità di richiamo agli impiegati privati

Chiarimenti sul computo dei recenti aumenti di stipendio

L'Istituto di previdenza sociale, a chiarimento delle disposizioni relative al computo dei recenti aumenti di stipendio agli effetti dell'indennità di richiamo agli impiegati privati alle armi comunica:

«Con decorrenza dalle date fissate, per i diversi settori di attività, dai singoli accordi sindacali, hanno diritto a beneficiare dei recenti adeguamenti di stipendio, ai fini del computo della retribuzione civile per il calcolo della indennità prevista dalla legge 10 giugno 1940, n. 653, sia gli impiegati che alla data di decorrenza degli aumenti prestavano servizio militare quali richiamati o volontari per anticipazione di leva, sia gli impiegati alle armi all'8 settembre 1943, dei quali da questa data si ignori la sorte.

«Per questi ultimi l'indennità di richiamo è dovuta fino al 31 marzo 1944 nell'ordine esclusivo dei figli e della moglie e dei genitori viventi a carico.

«L'aumento deve operare anche per il computo del dodicesimi della tredicesima mensilità per l'anno 1943, con decorrenza dal 1.o gennaio 1943, ma a quella data gli impiegati di cui sopra erano già alle armi, e dalla data del richiamo se successiva al 1.o gennaio 1943.

«L'aumento non compete ai prigionieri, agli internati e ai dispersi, nei confronti dei quali, inoltre, le indennità continuano nella misura goduta all'atto della cattura o della scomparsa, nell'ordine esclusivo, soltanto a favore dei figli o della moglie e dei genitori viventi a carico, per tutto il tempo della prigionia e dell'internamento, e per i tre mesi successivi alla dichiarazione di dispersione per i dispersi.

«Qualora i militari di cui si ignori la sorte vengano a risultare prigionieri od internati, l'indennità sarà continuata anche dopo il 31 marzo 1944, però l'indennità stessa dovrà essere riportata, dalla data di inizio della prigionia o dell'internamento, alla misura spettante a quel momento».

I «Messaggi-radio»

La Direzione provinciale delle Poste comunica:

Il pubblico interessato alla spedizione di Messaggi-Radio per posta al Ministero della cultura popolare, via Carducci 14, Milano, che ne curerà la trasmissione per Radio ai congiunti e parenti abitanti nei territori italiani invasi dal nemico, deve tenere presente che sui messaggi stessi, in forma di lettera e di cartolina, dovrà essere sempre apposta in modo ben visibile l'indicazione: «Messaggio Radio».

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Si porta a conoscenza delle interessate che il termine utile per la presentazione delle domande di arruolamento nei Reparti Ausiliari femminili della G.N.R. scade il 15 corrente.

I licenziamenti e le assunzioni

Allo scopo di evitare erronee interpretazioni in materia di licenziamenti e di assunzioni, l'Ufficio unico di collocamento precisa che nessun licenziamento può essere effettuato senza il preventivo consenso nominativo dell'Ufficio di collocamento. Il consenso per il licenziamento collettivo di dieci o più lavoratori deve essere chiesto all'Ufficio di Collocamento non meno di dieci giorni precedenti al licenziamento stesso, e quello dell'intera maestranza non meno di un mese prima.

Saranno rigorosamente osservate le norme vigenti, circa il divieto di qualunque assunzione, anche di impiegati, senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento.

Tirando un carretto, tal Vincenzo Dolza procedeva sulla strada del Pino, quando da un camion che lo aveva sorpassato si staccava la ruota posteriore sinistra la quale, travolgendo causa il pendio, lo andava a colpire fratturandogli la tibia sinistra; il poveretto è stato ricoverato all'Astanteria Martini.

LA PASQUA E L'UOVO

Sicuro alla Pasqua: in altri tempi, di questi giorni, era tutto un affaccendarsi per preparare ed offrire in ammirazione al pubblico le uova pasquali, delizia dei grandi e dei piccini.



La tradizione schiettamente italiana dell'uovo di Pasqua risale al medioevo, a quei lontani tempi in cui la chiesa fece divieto di mangiare uova durante la Quaresima. Sulle mense le uova ritornavano solamente con la Pasqua, accompagnandosi con i salumi, l'agnello, il capretto e la focaccia. Altra costumanza, del periodo pasquale, era, ai bei tempi, quella di colorire il guscio delle uova in giallo, in rosso, in verde ed in azzurro, e di presentare le uova così colorate, in cesta, sui mercati, sì che sembravano giganteschi coriandoli carnevaleschi. Tal costumanza per ora un ricordo lontano: sorpresa? o addirittura distrutta? Forse no; forse non d'altro si tratta che della rarefazione delle uova.

Ai tempi beati, in cui le uova eran pagate a prezzo ragionevole, colla Pasqua, fiorivano con le uova sfide popolari nelle quali riuscivan vincitori quanti sapevano scegliere le uova maggiormente resistenti e, come dire, più aggressive, quelle cioè che sbattendo contro le altre, le incrinavano in gran numero, rimanendo esse stesse indenni. Ma pur di questi giochi, le cui origini pare risalgano ad antiche costumanze pagane, si è ora perduta la traccia. Chi infatti vorrebbe oggi correre il rischio di spiaccicare un uovo? Sarebbe dello pazzo. Lo stesso Cristoforo Colombo, se fosse qui oggi tra noi, ben altra troverebbe per la sua famosa dimostrazione che non: «l'uovo di Colombo», pur di non mandare un uovo alla malora!

Da parecchi anni le uova pasquali eran prerogativa dei confettieri torinesi. Ne confezionavano di zucchero e di cioccolato, dagli ovini di passerotto agli uovoni di struzzo e anche più. Ma, già, allora, il cacao ci veniva in abbondanza dalle Indie olandesi (la nostra Manifattura dei Tabacchi ne possedeva vaste piantagioni, nell'isola di Giava). Nelle vetrine, adunque, i giorni precedenti la Pasqua, troneggiavano le uova gigantesche, abbondanti dapprima di decorazioni bislacche; e poi quando gli ingenui ghirigori di zucchero filati e le scritte «Buona Pasqua» spiacquero, semplicemente ornate da più lineari e semplici motivi: l'uovo nudo era rivestito di carta argentata e dorata, raccolto in velo e seta, rilegato con nastri dai colori sgargianti, talvolta arricchito con fiori artificiali, infine fatto iridescente dalla cellofane.

Ma c'erano ancora uova non commestibili, eppur di maggior valore, di legno, d'alabastro, di metallo: piccoli scrigni semplicemente per dolciumi, o anche preziosi, e conservati per il loro pregio artistico.

Ma il vero e proprio uovo pasquale per la gran massa del popolo era tuttavia quello della gallina. Era, ed è, quanto più, come ognun sa, si fa prezioso.

Nell'Agenzia «Stefani»

Luigi Grassini ispettore nazionale e Riccardo Caretta nuovo direttore per il Piemonte

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Con provvedimento in data 1o aprile 1944-XXII, il giornalista Luigi Grassini, già direttore dell'Ufficio regionale dell'Agenzia «Stefani» per il Piemonte è stato nominato ispettore nazionale dell'Agenzia stessa.

«In pari data è stato nominato direttore dell'Ufficio regionale per il Piemonte dell'Agenzia stessa, il giornalista Riccardo Caretta».

Il collega Luigi Grassini che ha retto per quindici anni la direzione dell'Ufficio dell'Agenzia «Stefani» di Torino lascia l'incarico per assumere dalla superiore autorità le funzioni di ispettore nazionale: ci rallegriamo con lui per la promozione che corona una intensa attività professionale straordinariamente apprezzata ed esplicatasi in questo denso periodo a favore di importanti iniziative cittadine che hanno trovato nella sua azione intelligente e fervorosa opera di propaganda.

Il dott. Riccardo Caretta, che lo sostituisce, è un valoroso combattente, mutilato, squadrista, diciannovista, Console della Guardia Nazionale Repubblicana, che ha professionalmente dato la sua opera in trent'anni di giornalismo attraverso vari quotidiani, ed in particolare nel «Giornale d'Italia». Fu già designato per la direzione di «Somalia Fascista».

● **Associazione italo-germanica.** — La Direzione informa che nel maggio prossimo si svolgerà in sede un corso di lingua tedesca per principianti: le lezioni, seguite da esercitazioni pratiche, avranno luogo il lunedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 19, da lunedì 15 maggio. Le iscrizioni, in segreteria, via Arcivescovado n. 7, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti 23 - Matrimoni 3

Ravina Giuseppe, a. 84, da Torino, pens., c. Re Umberto 37 - Regolar Maria, a. 82, da Castiglione Torin., casal., corso E. D'Annunzio 56 - Gambe Caterina, a. 78, da Lucera, S. Giovanni, casal., v. della Rocca 22 - Giuso Maria Luigia in Gerra, a. 52, da Angiliano, casal., v. Orto Botanico 16 - Tabacco Marianna ved. Gedutto, a. 70, da Perosa Tor., casal., v. S. Donato 41 - Ughes Maria, a. 79, da Torino, casal., v. S. Donato 37 - Raimondo Renato, a. 36, da Torino, ... Osp. Molinette - Fogliare Bartolomeo, a. 75, da Favria, Mortuis, ... - Ferrari Giovanni, a. 58, da Chivasso, impieg., Osp. S. Giovanni - Bersetti Angelo, a. 61, da Favarea, casal., Osp. Cottolengo - Surano Giuseppina in Orsolano, a. 46, da Torino, invalida, Osp. Cottolengo - Morucchi Francesco, a. 33, da Torino, Osp. S. Giovanni - Cucco Ferdinando, a. 67, da Perosa Tor., muratore, Osp. S. Giovanni - Ing. Pesaro Giuseppe, a. 58, da Torino, gen. di brigata, Cimitero Gen. - Giambiasi Enrico, a. 59, da Torino, impieg., Cimitero Gen. - Bighieri Giulio, a. 52, da Aquila, bidellario, Cimitero Gen. - Braschi Paola, a. 56, da Canepina, professore, Cimitero Gen. - Giambone Eusebio, a. 45, da Camagna Monf., ... Cimitero Gen. - Monbona Massimo, a. 21, da Topes Roscane (Francia), impieg., Cimitero Gen. - Belliti Franco, a. 32, da Torino, capitano E. E., Cimitero Gen. - Bertoncuzo Quinta, a. 77, da Mormora, ... Cimitero Gen. - Grandi Lorenzo, a. 61, da Porto Tolla..., ... Osp. S. Giovanni - Pippo Giuseppe, g. 3, da Torino, Maternità.

Necrologio

E' deceduta la signora Giuseppina Surano in Orsolano, sorella di Enrico Surano, stereotipo del nostro giornale. Vive condoglianze.

● **Scuola Operaia San Carlo** (via Giuseppe Verdi 18). — Martedì, ore 17, inizio dei corsi di addestramento, qualificazione e specializzazione per meccanici.

Seguendo la Cronaca

QUESTA E' L'ULTIMA SETTIMANA in cui potete pensare a un regalo utile per i vostri cari: la Pasqua si avvicina. Ricordatevi che la Libreria de «LA STAMPA» - Chi Piotti è - mette a vostra disposizione il più vasto assortimento di libri per tutti i gusti e per tutte le borse. Acquistiamo pure libri antichi e rari, italiani e stranieri, riviste, enciclopedie, pagando i prezzi più alti.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Torino - Via Roma 36.

MOBILIFICIO «da MARIO» Via S. Massimo 47. Il più vasto assortimento camere, sale, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17.15: «Congedo» di R. Simoni.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO - Ore 14.15: «Mani in alto» di G. Giannini; ore 17.15: «Scompartimento signore sole» di Hennequin.

TEATRO DEL POPOLO - Ore 15: «La forza del destino» di G. Verdi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19.30.
AMBROSIO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, Campanini, Checchi. Ultimo 19.40.
CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20.
AUGUSTUS: «In cerca di felicità» Tito Schipa, Rabagliati. Ult. 19.30.
Supercinema: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. U. 20.
Nazionale: «Una piccola moglie».
TORINO: «Fuoco d'oppure» Renato Rascel, T. De Mola, Dilluol.
DORIA: «Ho tanta voglia di cantare» Inizio ultimo spettacolo ore 20.
ALPI: «Sette anni di felicità».
ASTI (ex Carignano): «Silenzio si gira» Gigli, Brazzi, Lotti.
IMPERIALE: «L'angelo bianco».
Moderno: «Una donna tra le belve» (1a vis. di zona) Var. 16.30 e 19.
Radium: «Soltanto tu (Ombrie)» e Var.
Frejus: «Amante mascherata» e Var. Orario Var.: ore 16.30 e 18.30.
Nuovo: «Barge in Cavalleria rusticana».
Brescia: «Avanti, c'è posto» e Var.
MILANO: «Elisabetta d'Ungheria».
PO: «Ave Maria» Beniamino Gigli.
AURORA corso Brescia 2: «L'amore dell'Alcazar» F. Giachetti.
PALERMO: «La vergine ribelle».
ADUA: «L'incrociatore Dresda» e Var.
Dora: «Cercasi bionda presenza» Var.
V. Veneto: «Il birichino di papà».
Olimpia: «Uomini nella tempesta».
SOCIALE: «La Valle del Diavolo».
Manzoni: «Ti voglio bene» H. Krahl.
ROMANO: «Scomparsi» E. Agili e Comp. Riv. Orario Var. 15.30; 17.20.
Excelsior: «Vergine ribelle» (Tornada).
Colosseo: «Notte d'incanto» M. Rokk.
ASTRA: «Il nostro prossimo».
Lux: «Zazà» con Isa Miranda, Cenia, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 20.

Oggi al VITTORIA
Clara CALAMAI - M. GIROTTI
in Ossessione
con Juan de Landa. Prod. Ici. Regista: Luchino Visconti.

— Ossessione — della cui ardita novità d'intenti e di risultati narrativi e registici già s'è detto nei giorni scorsi — è, altresì, il capolavoro d'interpretazione di Clara Calamai, Massimo Girotti, Juan de Landa. Mai di questi attori si sono veduti rendimenti artistici più compiuti evidenti precisi; mai, come qui, il prepotente temperamento della Calamai, il maschio ardire di Girotti, l'umanità semplice e bonaria di Juan de Landa hanno saputo armonizzarsi e integrarsi nella creazione dei tre saldi caratteri in cui un dramma eterno e sempre nuovo si esprime colla soggiogante potenza della vera arte.

CORSO e AMBROSIO: oggi
TUTTA LA VITA IN 24 ORE
con Carlo Ninchi, Annette Bach, Andrea Checchi, Carlo Campanini.

Film secco, tirocante, ottimista. «Manenti» produttore, «travaglia» regista, pur iniziandolo sotto la cupa ipotesi d'un crimine e sviluppandolo poi sotto il tormentoso dubbio d'un abbandono sentimentale, gioiosamente lo concludono nella limpida luce d'un matrimonio che, dopo tante traversie, unisce due dei protagonisti. Carlo Ninchi è il rude, paterno commissario deus ex machina dell'azione; Annette Bach la giovane sposina, terrificata dalla maternità; Andrea Checchi il ragazzo traviato, riscattato dall'amore; Campanini un ameno dottore campagnolo, bonario e confafrittole.

Oggi mattinata al LUX
ZAZA' con la MIRANDA

Del capolavoro della Lux Film e di Renato Castellani che ha ottenuto un così fulmineo grandioso successo, si riprendono oggi le repliche. La più grande interpretazione di Isa Miranda, così profondamente suggestiva, richiamerà ancora folla, folla, folla, al Lux.

UNA PICCOLA MOGLIE
Il massimo successo italiano della stagione con Enzo Giachetti, Assia Noris e Clara Calamai da oggi al Cinema Nazionale.

IL MIGLIOR VARIETA'
I numeri più attraenti, il trovate al Cine-Varietà Frejus, sempre gremito e rivelatore di applausi. Schermo: «Amante mascherata».

NOTTE D'INCANTO (ROKK)
più per oggi e domani, è il dono pasquale del Colosseo alla fedele clientela. Marika Rökk, potente!

AI SUPERCINEMA
un grande successo: La moglie in castigo, la bella vicenda così ben resa da Luisella Beghi e R. Villa.

Allegro finale al TORINO
Rascel sta ottenendo un vero successo nel comico Pazzo d'amore.

PALERMO: Vergine ribelle
De Tassady, Paul Javor, il capolavoro così stupendo scene a colori.

Oggi al Cine ASTRA
Gandusio, Riento, Stoppa nel divertentissimo: «Il nostro prossimo».

Cercasi bionda bella presenza
Cine-Varietà Dora oggi e domani. Sulla scena trionfa i Fuoco regno.

DORIA: Tagliavini, Bianca Campanini, V. Carmi, Romanzo in Ho tanta voglia di cantare

SPORT

Il campionato di calcio

La Juventus a Biella

Il Torino tornerà domani a giocare in casa e nel frattempo le squadre che lottano per il secondo posto saranno impegnate a confronto diretto. L'undici campione, sempre a pieno punteggio, riceverà il Casale, usuale che nelle ultime settimane ha conseguito ottime vittorie ma che non per questo può avere speranze di resistere ai dominatori del girone. La vitalità dei nerostellati è, speriamo, il desiderio dei granata di offrire il loro miglior gioco al pubblico fedele, dovrebbero rendere interessante l'incontro.

A Biella andrà la Juventus. E' un vero peccato che l'unità di Mattia abbia ceduto nelle ultime domeniche, così da perdere molti punti, altrimenti il confronto, anche per il fatto che la partita si andrà fare registrare un risultato tutt'altro che convincente, sarebbe stato davvero un avvenimento di notevole importanza. L'incontro costituisce la prova di appello per le Bielles e la Juventus, che sarà nuovamente priva di Lushia, corre un grosso rischio. Il Genova, in forte ripresa, è impegnato ad Asti. Novara e Liguria sono favoriti dal pronostico contro Alessandria e Cuneo.

Le partite di domani

a **Torino**: Torino-Casale (4-1)
a **Biella**: Biellese-Juventus (0-3)
a **Novara**: Novara-Alessandria (0-1)
a **Genova**: Liguria-Cuneo (1-1)
ad **Asti**: Asti-Genova (1-1)

I risultati segnati fra parentesi indicano l'esito dell'incontro di andata.

MOTOVELODROMO TORINESE
Domenica, 9 aprile 1944, ore 15
TORINO FIAT-CASALE
Precederà gara campionato ragazzi Torino Fiat - Sola

Prezzi: Tribuna L. 30; Bettilino Tribuna L. 20; Gradinata Centrale L. 15; Gradinata Laterale L. 10; Militari L. 5.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria (via Alfieri, 6) da oggi a domenica 9, ore 12.

Due milioni e mezzo di premi per la riunione a Mirafiori

Domenica 16 aprile si inizierà la riunione di corse al galoppo a Mirafiori, che comprenderà 21 giornate. Si correrà dapprima solo alla domenica (16-23-30 aprile) con sei corse piane; indi si entrerà nel pieno della stagione con due giornate settimanali. Le riunioni si concluderanno il 9 luglio. A partire dal 7 maggio si avranno sette corse per giornata, con una media di tre prove in ostacoli o siepi. Complessivamente le gare sono 144, delle quali 98 in piano, 33 in siepi e 13 in ostacoli, con un ammontare generale di premi per circa L. 2.500.000.

Il programma appare assai interessante, vario e tale da soddisfare le scuderie e gli appassionati dello sport del cavallo che anche in questa stagione non mancheranno certo di affollare il nostro ippodromo.

Tra le corse piane si notano i premi Apertura, Mongreno, Maddalena, Totalizzatore, Pesto, Asti, Superga, Brosso, di L. 20.000 ciascuno; Cassa di Risparmio, Corporazioni, Cittadella di L. 25.000; Il Premio Ministero Agricoltura e Foreste di L. 30.000; Moda di L. 40.000; Principe Amedeo di L. 100.000. Le corse più ricche in siepi sono i premi Cesana, I Premio Ministero Agricoltura e Foreste, San Paolo, Biella, San Giorgio, San Giusto, San Mauro, San Benigno, Porta Susa, Monferrato, Provincia di L. 20.000; Stupinigi, Sambuy di L. 25.000; Mirafiori di L. 40.000; Gran Corsa Siepi di L. 50.000.

Anche per gli specialisti dei grossi ostacoli non mancheranno le ricche dotazioni: sono in programma: premi Settimo, Cervinia, Duca d'Aosta di L. 20.000; Sire, Castelli, Valdostani, Arduino di Ivrea, Ente Turismo di L. 25.000; Ecco di L. 30.000; Gran Corsa Ostacoli di Torino di L. 70.000.

Ditta milanese derubata per oltre due milioni di merce

Milano, 7 aprile.

Forzata una porta e alcuni ingressi interni, ignoti ladri operavano un audace colpo in danno della Ditta Eger e C. in piazza Cavour 7. Dai magazzini venivano asportati per oltre due milioni di tessuti, tovaglierie e assegni bancari. Le indagini della polizia hanno finora portato alla cattura di due ricettatori della merce rubata: Alessandro Pozzi, abitante in via Bonomi 2, di anni 33, Carlo Zola fu Dante, di anni 39, domiciliato in via Menabrea 31, presso i quali sono stata sequestrata 100 mila lire di lingerie.

Legionario ucciso da banditi

Cuneo, 7 aprile.

Il legionario Luigi Russo, cinquantunenne, già volontario nella guerra 1915-18, appartenente alla legione «Ettore Muti» di Milano, è stato catturato da un gruppo di banditi e poi assassinato. Il Russo era padre di tre figli.

Alle ore 17 di mercoledì 5 aprile, improvvisamente decedeva

Ferraris Giuseppe (Pinolo)
Industriale, di anni 55

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Leva Antonietta; le sorelle Pina ved. Rippa, Delce, Maria, Rita; i nipoti Gianna ed Ernesto Leva con la piccola Daria; i suoceri, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 c. m. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maggiore di Vercelli. Non fiori ma beneficenza.

Il Personale dell'Impresa Trasporti Ferraris Pinolo di Vercelli annuncia con dolore l'immatura perdita del proprio titolare Ferraris Giuseppe (Pinolo).

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Regaldo Angelo
Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Balbiano Anna, la sorella Barbara ved. Fossio, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 9,30, in San Francesco al Campo, la cara salma verrà tumulata in Torino nella tomba di famiglia. Non fiori, non lutto.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-887

Il 6 aprile si è spento nel Signore, dopo lunghi mesi di sofferenze

Epoque Domenico
di anni 68

Ne danno il triste annunzio la moglie Cordero Clotilde; i figli Maddalena, Dalmazzo, Paolo con la moglie Ferrero Maria e figlia; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 8 aprile, alle ore 18, partendo da Asti per raggiungere l'estrema dimora nella tomba di famiglia a Masio.

Asti, 6 aprile 1944.

Cristianamente è spirato oggi il

Dott. Prof. Antonio Masino

La moglie Sofia d'Errico; le figlie Gisella, Laura, Elena, Isetta e Paola; la mamma, la sorella, la suocera, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali saranno sabato 8 corrente, alle ore 10.

Chivasso, Ospedale Civile, 6 aprile 1944.

Nipoti, pronipoti e cugini del compianto

Quintino Cerruti

che dall'imponente tributo d'affetto reso al loro venerato estinto e dalle tante espressioni di rimpianto trassero grande conforto, ringraziano riconoscenti tutti quanti con la presenza e con scritti vollero unirsi a loro nel dolore e nell'estremo cordoglio.

Biella, 8 aprile 1944.

Olinto Cerruti riconoscente alle innumerevoli espressioni di ammirazione e profondo rimpianto dedicate all'amato suo Zio e Maestro Quintino, porge il suo vivo ringraziamento estendendolo a tutti quanti vollero unirsi nell'accompagnare la cara salma alla estrema dimora.

La ditta **Fratelli Cerruti**, Biella, sentitamente ringrazia tutti quanti presero parte al grave lutto che l'ha colpita con la perdita del venerato contitolare Quintino Cerruti inviandogli le loro espressioni di cordoglio e partecipando alle estreme onoranze.

Impr. Trasp. Fun. Mussio, Isolabella, Biella

Alle ore 3,30 di oggi, dopo penosa malattia e una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, spirava cristianamente e serenamente come visse

Ciraudi Luigi
di anni 47 - industriale

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il papà, i fratelli e sorelle Giovanna, Bauleliana, rag. Giuseppe, Pietro, Francesco, Angela e Giuseppina con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellazzo Bormida domenica 9 corrente partendo dal Molino della Zeglia, alle ore 9 e successivamente alle ore 10 dalla piazza della Madonnina.

Da Alessandria per Castellazzo Bormida è disposto un servizio di autobus da Piazza Garibaldi (lato viale Stazione) alle ore 8.30.

Castellazzo Bormida 7 aprile 1944.

Impr. Pompe Fun. F.lli Avalle, Tel. ...

A poco più di un anno dalla morte del figlio Enrico, caduto in Russia, dopo acute sofferenze cristianamente sopportate, ha cessato di vivere e di prodigarsi l'anima generosa di

Margherita Zanotti Talamona

Con infinito dolore ne danno il triste annunzio: il marito avv. Carlo M. Zanotti col figlio Vanni, la mamma Nina Talamona Luraschi, il fratello Alfredo Talamona, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di Varese, via Staurenghi n. 2 per la Basilica di S. Vittore.

Varese, 7 aprile 1944.

Il 2 corrente Iddio chiamò con sè in Paradiso, donde ricorda coi suo sincero affetto, unitamente ai suoi, più cari anche tutti gli amici, l'anima buona, leale e generosa dello studente

Oscar Milano

Affranti dal dolore senza fine ne danno annunzio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti che l'adoravano e che lo ospitano gli sprezzano vicini eternamente.

La Vostra pietà gli valga una prece.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*